L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 84 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 10 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l' UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Mussolini, Mac Donald e Flandin si riuniranno domani a Stresa

per esaminare la nuova situazione determinata dall'atteggiamento tedesco

LONDRA, 9 pom.

L'Agenzia «Reuter» è informata che è improbabile che le odierne attese spiegazioni di John Simon ai Comuni comportino nuove dichiarazioni sulla politica britannica. Il Governo si riserverà sino alla Conferenza di Stresa ciò che avrà da dire sulle prossime misure da prendere per la pacificazione europea.

L'Agenzia «Reuter» aggiunge che nessuna probabilità vi è che il Governo dia il suo assentimento ad una procedura implicante nuovi impegni. La Gran Bretagna continuerà a rafforzare il sistema di pace rappresentato dalla S. d. N.

Mac Donald e Simon partiranno da Londra domani mattina o col treno o a bordo di un aeroplano.

Contemporaneamente partirà alla volta di Stresa anche il nostro Ambasciatore Dino Grandi. Egli ha avuto anche ieri un lungo colloquio al Foreign Office col segretario permanente di quest'ultimo, sir Roberto Vansittart. Argomento del colloquio è stato, come nelle occasioni precedenti degli ultimi giorni, il programma della Conferenza di Stresa.

L'atteggiamento che i rappresentanti inglesi prenderanno alla Conferenza — se oggi in seno al Consiglio di Gabinetto non sono state raggiunte conclusioni diverse — sarà con ogni probabilità quello che veniva accennato in un lungo editoriale del *Times*, in cui ancora una volta venivano posti in risalto gli «elementi positivi» dell'esplorazione dei Ministri inglesi a Berlino.

Secondo l'organo ufficioso, è da ritenere per certo che l'Inghilterra non aderirà a nessun raggruppamento che possa avere un qualsiasi carattere antitedesco. Per ciò che riguarda l'annunciata proposta francese di tornare al *Covenant* e di applicare nei confronti della Germania gli articoli 10 e 16 dello stesso, il *Times* rileva:

« L'Inghilterra si sentirebbe meglio disposta ad appoggiare la proposta francese se esistesse un'uguale inclinazione nelle altre Potenze ad applicare anche l'art. 19, il quale venne incluso nel Covenant e nei trattati di pace allo scopo appunto di rendere possibile una pacifica revisione delle clausole dei trattati stessi ».

Il giornale ufficioso dichiara poi che tutti gli sforzi della diplomazia britannica dovranno essere rivolti a far tornare la Germania nel vasto sistema collettivo leghista. Un elemento positivo della visita berlinese di Simon ed Eden è stato che Hitler ha fatto comprendere di essere pronto a tornare alla Lega solo se alla Germania siano riconosciuti pieni diritti di uguaglianza. I ministri inglesi a Berlino hanno raccolto, dice poi il *Times*, un altro elemento positivo, «la franca interpretazione hitleriana di questa uguaglianza di diritti». Tutto ciò che la Germania domanda sembra all'organo ufficioso soddisfacentemente controbilanciato dall'inclinazione tedesca ad aderire ad una limitazione generale degli armamenti e al controllo internazionale degli stessi.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dice di apprendere che il Consiglio di Gabinetto ieri ha voluto esaminare anche il sistema modificato di sicurezza nell'Oriente europeo contenuto in un *memorandum* che il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath consegnò a sir John Simon a Berlino, ha ha dovuto constatare che esso offre meno garenzie dell'art. 16 del *Covenant* e ha riconosciuto perciò che sulla linea del *memorandum* tedesco non si potrebbe compiere alcun progresso. Tale giudizio del Governo britannico è stato comunicato in giornata all'Ambasciatore di Germania von Hoesch.

Il Consiglio di Gabinetto si è poi occupato del protocollo di Roma riguardante l'indipendenza austriaca e in previsione che a Stresa si insistesse sulla sua immediata adozione, il Gabinetto ha riconosciuto che ciò sarebbe utile pur nel caso che la Germania rifiutasse di firmarlo, lasciando, bene inteso, aperta la possibilità di una adesione futura del Reich al protocollo stesso.

« Le nazioni non si dirigono sulla via della pace ma avanzano sulle strade pericolose che possono condurre alla guerra » — ha detto Baldwin parlando a Llandrindod Welss sulla situazione europea. — Io non sono pessimista ma in alcuni momenti ho la sensazione che vivo in un asilo di alienati. Un bello spirito del ventunesimo secolo potrebbe scrivere per ciò che concerne il pericolo attuale che la guerra ha lasciato la costituzione delle grandi potenze danneggiata e la convalescenza è lunga. « Le grandi potenze hanno una lunga storia e gli avvenimenti del 1914 non hanno cambiato essenzialmente il loro carattere. E' stato un errore profondo, benchè fosse naturale nell'ora della vittoria di immaginare che la imposizione del trattato di Versaglia si apprestasse a cambiare e a trasformare la natura di coloro ai quali il trattato era imposto ».

Baldwin ha aggiunto:

« La Gran Bretagna non vuole la guerra e se la guerra può essere scongiurata soltanto facendo sapere all'aggressore che la guerra non sarà permessa in Europa, sono convinto che la Gran Bretagna adempirà il suo compito col resto dell'Europa vegliando a che l'aggressione non si compia. Sono convinto che l'ultimo mezzo per assicurare la pace è quella forma di sicurezza collettiva entro la società delle nazioni ».

Eden non ha potuto ancora abbandonare il letto nè stendere un rapporto scritto dei suoi minuziosi scambi di vedute con gli uomini di Stato sovietici, polacchi e cecoslovacchi, e il resoconto della sua missione è stato fatto perciò al Consiglio di Gabinetto dal Primo Ministro Mac Donald e da sir John Simon, i quali entrambi avevano visitato, nella sua abitazione, il Lord del Sigillo privato, prendendo appunti durante le conversazioni avute col malato.

Le responsabilità
di fronte all'Europa

PARIGI, 9 pom.

Il Consiglio dei ministri tiene oggi un'altra importante riunione per stabilire in modo definitivo i particolari della partecipazione francese alla Conferenza di Stresa. Laval farà un' ampia relazione sulla situazione internazionale e, secondo quanto si afferma, metterà in rilievo l'urgente necessità di sincronizzare l'atteggiamento della Francia con quello del Governo fascista sul piano di una politica realistica nei confronti della Germania.

Il Consiglio definirà quindi la composizione della Delegazione francese e, data l'annunciata partecipazione di Mac Donald alla Conferenza di Stresa, deciderà probabilmente che anche Flandin partecipi ai negoziati.

Si rileva tuttavia che, nonostante la presenza del Presidente del Consiglio francese, Laval sarebbe chiamato ugualmente a svolgere un ruolo di primissimo piano sia per il prestigio personale che egli si è acquistato come ministro degli Esteri sia per l'importanza dell'opera diplomatica che egli ha compiuto in questi ultimi mesi.

Il *Temps* nel suo editoriale, analizza l'atteggiamento italiano e afferma che la parola d'ordine di solidarietà lanciata dal Governo di Roma dovrebbe essere immediatamente raccolta non soltanto a Parigi ma anche a Londra e in altri Paesi.

Il *Journal* scrive tra l'altro:

« La partecipazione di Mac Donald comporterà automaticamente anche quella di Flandin. Per quanto grande infatti sia l'autorità del sig. Laval, la Francia non può essere rappresentata dal suo solo ministro degli affari esteri allorchè i capi del governo inglese e italiano intervengono direttamente nel dibattito. Ritroveremo dunque a Stresa la squadra della conferenza di Londra, eccellente occasione per affermare la coesione dell'Inghilterra dell'Italia e della Francia a condizione che sia su di un programma di natura tale da salvaguardare energicamente la realtà ».

Il sen. Henry Berenger nell'*Agence economique et financiere*, scrive un articolo intitolato « Prima di Stresa » in cui dice:

« La conferenza delle tre potenze occidentali a Stresa avrà il carattere decisivo che sperano alcuni e che bisognerebbe infatti sperare? Tutto dipenderà dallo spirito e dalla volontà che l'Inghilterra porterà nel colloquio con l'Italia e con la Francia. Dopo essersi domandato se basterà un nuovo patto collettivo europeo sul genere dei patti del 1928 e del protocollo del 1924 oppure bisognerà arrivare alla fine all'intesa positiva delle tre potenze apertamente minacciate il sen. Berenger conclude:

« Questa intesa non è solamente nella natura delle cose, essa è nella necessità del tempo presente. Presto o tardi si farà. Meglio varrebbe certo che essa si facesse subito fermamente e fortemente. La pace dell'Europa non può essere ormai mantenuta che col concentramento delle potenze decise a mantenere l'equilibrio delle loro forze. Secondo che riuscirà o no tale coesione di fatto Stresa sarà un successo o un fallimento. Auguriamoci che i tre governi occidentali uniti si mostrino pari alla loro responsabilità ».

La Germania conta
sulla mediazione di Simon

BERLINO, 9 pom.

Anche sulla stampa tedesca vengono formulate, sebbene con molto riserbo, ipotesi e illazioni sull'atteggiamento delle Potenze partecipanti al convegno di Stresa.

L'Agenzia ufficiosa «Deutscher Dienst» dirama un bollettino nel quale vengono riposte vive speranze sull'influenza di Simon e sulla sua attività di mediatore.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, nel suo editoriale, si domanda che cosa la Germania si aspetti da Stresa. In sostanza il quotidiano esprime il vero pensiero tedesco quando afferma che «bisogna ringraziare la tenace insistenza della pretesa germanica se oggi la necessità della parità tedesca si è imposta come un cardine della politica internazionale».

La *Frankfurter Zeitung*, che da qualche tempo appare in politica estera l'organo più conciliante, si sforza di dimostrare che la Germania non è nemica dell'Europa. Simon ed Eden devono essersi convinti che non dappertutto si considera il Reich come una fonte di pericoli: la Polonia guarda in questo senso anche alla Russia e alla sua politica di alleanze.

Il giornale di Francoforte è decisamente contrario a ogni piano di alleanze, ma caldeggia invece una soluzione che sia veramente europea.

Punti di contatto
con la politica germanica

MONACO DI BAVIERA, 9 pom.

L'attenzione e le speranze tedesche si rivolgono vieppiù verso l'Inghilterra.

Le *Muenchner Neuester Nachrichten* sottolineano che sembra prevalere in Inghilterra l'opinione che è inesistente un immediato pericolo di conflitto all'Europa centro-orientale e che Londra intenderebbe seguire tenacemente la sua politica mediatrice.

Constatato il fallimento del patto orientale, il giornale afferma che l'Inghilterra si trova di fronte a tre souzioni: abbandonare il continente alla sua sorte, o unirsi incondizionatamente alla Francia, o cercare di ristabilire l'equilibrio europeo, osservando che le migliori prospettive sono riservate alla terza di esse. Questa è l'unica che potrebbe eventualmente permettere di evitare la corsa agli armamenti e di trovare il punto di contatto con la politica germanica.

In conclusione il giornale osserva che la Germania sarebbe disposta ad aderire ad una convenzione di disarmo e di non aggressione sulla base dell'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni, e che questa tesi tedesca viene incidentalmente a collimare con quella nuovissima che Parigi sta ora lanciando.

La Russia contro la rinuncia
al patto orientale

MOSCA, 9 pom.

In un articolo sulle *Isvestia* Radek sottolinea che le Potenze a Stresa sono competenti a decidere solo questioni derivanti dal trattato di Versaglia di cui sono firmatarie, ma non la questione della sicurezza europea che interessa anche le altre Potenze e specie il patto orientale, a proposito del quale ammonisce che l'U.R.S.S. non riconoscerebbe decisioni prese senza di essa. L'articolista combatte quindi la tendenza che sembra affermarsi anche in Francia in favore della rinuncia al patto orientale e alla sua sostituzione con un patto generale europeo rilevando che se l'automatismo e l'indipendenza della Lega delle Nazioni possono essere ammessi ad occidente, non si comprende perchè non possono esserlo anche ad oriente.

Radek aggiunge che l'esperienza degli ultimi 15 anni dimostra la difficoltà di obbligare tutti i paesi a organizzare l'assistenza mutua per casi e guerre non specificamente precisate; rileva che d'altronde, un patto generale sarebbe impossibile senza l'Inghilterra, che invece declina ulteriori impegni continentali e conclude: Pertanto la proposta di un patto generale farebbe soltanto gli interessi delle Potenze interessate allo scatenamento di una guerra e obbligherebbe ciascuno a pensare a difendersi da sè con evidente danno dei paesi più deboli.

Quanto all' U.R.S.S. essa lotterà sino alla fine per l'organizzazione di un sistema collettivo di sicurezza mediante patti regionali.

Stresa collegata telefonicamente
con tutto il mondo

STRESA, 9

Centinaia di turisti, giunti da ogni dove e con ogni mezzo, hanno voluto rendersi conto, nella giornata domenicale, dei grandi lavori in corso, vedere sia pure da lontano, l'Isola Bella ed il suo storico palazzo che ospiterà Mussolini ed i Ministri Simon e Laval, osservare il grande albergo Borromeo, sede delle tre Delegazioni, ed intravvedere fra il boschetto di conifere la villa delle Azalee che sarà sede dell'Ufficio Stampa del Governo.

Fra questo via vai sono continuati i lavori di assestamento sul lungo lago, alle stazioni delle Ferrovie dello Stato, del Mottarone e lacuale, al Lido ed all'Isola Bella.

La stazione ferroviaria è stata completamente trasformata. Una tinta rosso pompeiano alla facciata, mentre nel mezzo di essa, in alto spicca lo stemma governativo luminosò. La sala di prima classe è stata trasformata in salone di ricevimento.

Tutti i proprietari delle case situate sul lungo lago sono stati invitati ad imbandierare e ad infiorare i loro balconi, anche nelle vie più remote. I commercianti fanno a gara per abbellire i propri negozi con decorazioni tricolori e non vi sarà vetrina che non racchiuda i colori d'Italia, d'Inghilterra e di Francia e non abbia esposto l'effigie di Mussolini, di Simon e Laval.

Anche nel Palazzo Borromeo in Isola Bella ove avranno luogo i colloqui diplomatici i preparativi sono stati portati a termine. Una nota decorativa sarà data dalle attuali guide del palazzo che, durante la conferenza, indosseranno i costumi di casa Borromeo del 600: giacca e pantaloni corti rosso bleu, parrucche e calze bianche. Essi saranno disposti all'entrata di ogni salone, mentre al portone d'ingresso farà servizio d'onore il mazziere.

L'attesa della popolazione cresce, febbrilmente, di giorno in giorno.

Tutti i lavori preparatori per l'organizzazione delle comunicazioni internazionali della stampa nazionale ed estera durante il convegno delle tre Potenze sono terminati e domattina alle 8 il servizio entrerà senz'altro in funzione. Si prevede che il gruppo dei giornalisti raggiungerà i 400 circa. Circa 100 sono i soli giornalisti ed inviati speciali dei giornali britannici. E' stato possibile realizzare un forte gruppo di circuiti che permetteranno da Stresa via Milano di parlare con tutto il mondo.

Per Londra vi saranno ben 6 circuiti diretti, 3 via Milano e 3 via Baveno, 6 saranno le linee per Parigi, 4 via Milano e 2 via Baveno. In tutto saranno 23 circuiti che faranno capo a Stresa. Vi sarà anche il servizio di trasmissione delle immagini.

DOPO LE ELEZIONI DI DANZICA

Netto insuccesso
secondo il giudizio polacco

VARSAVIA, 9 pom.

La stampa polacca dedica ampio spazio ai risultati della lotta elettorale svoltasi nella città libera di Danzica mettendo in rilievo che dopo l'imponente agitazione svolta dagli hitleriani che hanno messo in gioco perfino Goering e Goebbels e dopo i preannunci di trionfo plebiscitario i risultati costituiscono un significativo insuccesso per i nazional-socialisti.

Il «Kurrier Porannj» definisce i risultati delle elezioni come un netto insuccesso degli hitleriani non avendo essi ottenuto che il 59 per cento circa dei voti mentre si ripromettevano almeno due terzi. Non avendo ottenuta tale proporzione i nazional socialisti non potranno avere l'approvazione delle riforme dirette a sopprimere i partiti di opposizione ed a realizzare nel campo politico la diretta dipendenza della città libera di Danzica da Berlino.

Notizie da Danzica confermano la profonda delusione e la viva irritazione degli ambienti hitleriani sintomo delle quali è l'inconsulto arresto compiuto di un corrispondente inglese che si era recato ad assistere alle elezioni.

L'associazione della stampa estera di Varsavia è intervenuta in favore del proprio membro interessando il commissario del governo polacco a chiedere spiegazioni alle autorità danzichesi.

Il Reich non è soddisfatto

BERLINO, 9

In seguito ai risultati delle elezioni di Danzica non sembra che sia riuscito al nazionalsocialismo di realizzare il suo programma, che era quello di arrivare a due terzi dei mandati per poter modificare la costituzione.

Questo, come avevano indicato i vari oratori nei giorni scorsi, era lo scopo principale della lotta che avrebbe permesso così di eliminare a Danzica ogni attività di altri partiti politici diversi dal nazionalsocialismo.

Le prime edizioni dei giornali della capitale recano i risultati senza farli seguire per ora da commenti. In generale però sono ben lungi dall'esprimere quell'entusiasmo manifestato all'indomani di tante vittorie elettorali soprattutto quella nel territorio della Saar.

I titoli dei giornali non nascondono l'evidente irritazione e la delusione. Nelle sfere diplomatiche berlinesi ove l'intervento ufficiale del Terzo Reich negli affari di uno Stato sovrano aveva suscitato profonda impressione e ove si attende l'energica protesta dell'alto Commissario a Ginevra, si teme che la delusione provocata dalla mancata assoluta vittoria abbia ad essere causa di un colpo di forza.

Il parziale successo nazista a Danzica è minaccioso per la sorte della Città Libera. E' evidente che se la Società delle Nazioni lascerà al nazismo tedesco quella libertà di azione tollerata in queste settimane, non sarà lontano il giorno in cui Danzica sarà conquistata dalla propaganda nazista.

Vibrate parole di Schuschnigg
all'esercito austriaco

VIENNA, 9

La rivista militare che si è svolta sul Ring ha avuto carattere di particolare solennità.

Dopo le celebrazione di un servizio divino, 5000 uomini delle varie armi, ottimamente equipaggiati e in ordine perfetto, hanno preso parte allo sfilamento. Nella tribuna eretta davanti al monumento degli Eroi si trovavano il Presidente della Federazione, Miklas, il Governo al completo, l'intero Corpo diplomatico l'arciduca Eugenio di Absburgo e numerosi invitati. Durante la rivista 16 aeroplani volteggiavano sul piazzale.

In un discorso alle truppe il Cancelliere Schuschnigg ha ricordato fra l'altro che l'esercito, al cui ampliamento si sta provvedendo nell'interesse della pace interna ed estera, costituisce la spina dorsale e la forza difensiva del popolo.

Nella sua qualità di ministro dell'Esercito, il Cancelliere ha rivolto anche un ordine del giorno alle truppe, commemorante il Cancelliere Dollfuss e i soldati che hanno sacrificato la vita per la libertà dell'Austria.

Ludendorff compie i 70 anni

BERLINO, 9

Per il settantesimo compleanno del generale Lutendorff che verrà celebrato nelle caserme con particolare solennità Hitler ha lanciato un proclama con cui ordina che siano imbandierati tutti gli edifici pubblici.

L'ITALIA E L'ETIOPIA

Un'intervista del gen. De Bono

PARIGI, 9

La Colonia Eritrea — il decano fra i possedimenti italiani d'Africa — ha in questi ultimi tredici anni di Governo Fascista completamente trasformato il volto di ogni centro abitato. E' quanto riconosce l'inviato speciale del «Paris Soir» nell'Africa Orientale italiana, signor De Monfried, il quale scrive, ad esempio, che l'Asmara può considerarsi una vera e propria città italiana.

Il corrispondente ha poi avuto un'intervista col generale De Bono.

Il giornalista è rimasto subito colpito dalla gran cordialità con cui il Gen. De Bono lo ha accolto.

« La simpatia che emana da questo uomo — egli scrive — vi prende prima ancora che lo udiate parlare. La sua parola è dolce calma riflessiva; vi si sente un pensiero profondo che bandisce la nervosità ».

Alle domande del giornalista sulla eventualità di una guerra S. E. De Bono replica che non bisogna avere tali idee.

« Spero bene — aggiunge — che non vedremo mai il flagello della guerra ».

« Tuttavia — nota De Monfried — queste centinaia di aereoplani, questi carri ».

« Non esageriamo — interrompe l'Alto Commissario — non vi sono affatto centinaia di aereoplani ma solo un certo numero di apparecchi per avere un'aviazione completa pronta a difendere il paese se occorre. Vi sono molti ufficiali, ma essi sono necessari per creare un forte esercito indigeno degno di un paese come l'Italia. E poi vi è tutta la rete stradale da fare ed è una opera immensa ».

Alla domanda rivoltagli se l'Etiopia non mostrasse dell'inquietudine per i preparativi italiani intesi ad assicurare la Colonia contro qualunque eventuale sorpresa, ha categoricamente risposto:

« — Questa inquietudine è per noi del tutto indifferente, credetelo. Bisogna fare degli accordi per rendere il nostro vicinato possibile. Noi vogliamo avere una frontiera con un potere responsabile, ma non possiamo accettare di confinare con una regione barbara, dove dei capi, praticamente indipendenti, tiranneggiano delle popolazioni che hanno il diritto di godere del loro lavoro. C'è in quest'ordine di idee una grande e bella missione da compiere, un'azione umanitaria così nobile come può essere la lotta contro la schiavitù ».

Ed il generale ha così continuato, a proposito di questa schiavitù, che non va peraltro intesa nel senso tradizionale della parola.

« L'Etiopia è migliore per i suoi schiavi che per i disgraziati popoli che domina. E' a questi ultimi che io penso. Il mondo ignora ancora le condizioni di essi: sono più di dieci milioni di uomini ridotti alla vita di bestie maltrattate e senza alimenti, poichè l'amministrazione etiopica prende loro tutto, o quasi tutto. Ebbene, se quest'opera di civiltà deve essere compiuta, e se l'Italia deve essere chiamata ad eseguirla, essa deve essere pronta a fare il suo dovere. Ma per il momento non parliamo di guerra. Noi diamo ora lavoro ai nostri disoccupati; il lavoro è la pace. L'avvenire deciderà della nostra funzione ».

Il Principe Umberto passa in rivista
gli equipaggi della prima Squadra navale

NAPOLI, 9 pom.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a bordo del R. Incrociatore *Zaza* per passare in rivista gli Stati maggiori e le rappresentanze degli equipaggi delle unità della 1.a squadra navale che sono ormeggiate in porto, provenienti dalla Sicilia, dove hanno svolto esercitazioni.

A bordo dello *Zara* il Principe, salutato dalle salve e dagli onori regolamentari, mentre tutte le unità alzavano la gala di bandiere, è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Ancona, imbarcato sul R. Incrociatore *Pola* e dal comandante in capo della 1.a squadra S. E. l'ammiraglio di squadra Cantù, che gli ha presentati gli stati maggiori dipendenti.

Il Principe di Piemonte, dopo avere passato in rivista gli equipaggi schierati in coperta, si è intrattenuto con gli ufficiali e quindi ha assistito allo sfilamento degli equipaggi stessi.

S. A. R. si è compiaciuto con l'ammiraglio Cantù per il marziale e perfetto sfilamento dei marinai e quindi ha lasciato il R. Incrociatore *Zara*. Nel rientrare in motoscafo al porticciolo della base navale il Principe di Piemonte è passato nei pressi delle altre navi della 1.a squadra, i cui equipaggi in parata hanno reso il saluto alla voce col triplice grido di « Viva il Re », mentre venivano resi gli onori regolamentari con le musiche e con le salve.

(*Stefani*)

Un ricevimento agli ufficiali
della "Gavinana,,

NAPOLI, 9 pom.

Il Principe di Piemonte ha offerto ieri alla Reggia un vermouth d'onore al generale Maravigna e agli ufficiali della Divisione «Gavinana». Al ricevimento ha anche assistito il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, giunto da Roma e ricevuto alla stazione dal generale Maravigna, dal generale Villasanta, e da un folto gruppo di ufficiali generali del Corpo d'Armata, nonchè di tutte le autorità civili e politiche.

Il ricevimento alla Reggia ha avuto luogo nel grandioso salone di rappresentanza.

Oggi S. E. Baistrocchi ha visitato gli accantonamenti della «Gavinana».

L'imminente partenza dell'Abbazia
per l'Africa Orientale

ROMA, 9

La partenza da Napoli del piroscafo Abbazia *è stata fissata per la sera del 9 o per il mattino del 10 corrente.*

Oggi nessuna partenza.

Oggi inizia il carico a Napoli il piroscafo Arabia *sul quale prende imbarco un reparto di complementi.*

Un avvertimento utile
alle famiglie dei richiamati alle armi

ROMA, 9 pom.

Le richieste di soccorso giornaliero da parte delle persone di famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi, le quali ritengono di averne diritto ai sensi della legge 22 gennaio 1934 nr. 115, devono essere indirizzate esclusivamente ai Podestà dei rispettivi comuni di residenza.

Le domande, quindi, indirizzate ad altre autorità dovendo essere segnalate per competenza ai comuni suddetti, saranno necessariamente esaminate con ritardo, ciò che nell'interesse dei richiedenti stessi è desiderabile che sia evitato.

Il nuovo Ministro del Messico
presenta le credenziali al Re

ROMA, 9 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza al Quirinale il nuovo ministro del Messico S. E. Edoardo Vasconcelos che gli ha presentato le lettere credenziali e le lettere di richiamo del suo predecessore.

Il sussidio di disoccupazione
alle operaie che si licenziano per sposarsi

ROMA, 9 pom.

L'Istituto di Previdenza Sociale ha dato risoluzione ad un importante quesito, disponendo che nei casi di donne che si licenziano volontariamente, per contrarre matrimonio, non deve essere applicata ai fini della decorrenza del sussidio di disoccupazione la carenza speciale di trenta giorni. Tale decorrenza deve essere determinata applicando soltanto la carenza normale fissata dalla legge.

A favore degli assicurati, che in caso di godimento del sussidio di disoccupazione si astengono dalla firma di controllo per matrimonio e viaggio di nozze, la prestazione deve essere corrisposta anche per le giornate di omessa apposizione della firma, limitatamente però ad una settimana; per le giornate di assenza eventualmente successive alla prima settimana la concessione sarà sospesa, salvo a riprenderla dal giorno di ripresentazione alla firma di controllo.

I nobili fini dell'organizzazione
delle massaie rurali

ROMA, 9 pom.

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Muzzarini ha inviato alle dipendenti Unioni fasciste degli agricoltori una circolare con la quale richiama l'attenzione dei presidenti e direttori delle Unioni stesse sull'importanza della sezione « massaie rurali » che alle dipendenze del P. N. F. funziona come speciale attività dei Fasci femminili. L'on. Muzzarini rileva che gli scopi nobilissime che l'organizzazione delle massaie rurali persegue si concretano in una vasta opera di elevazione spirituale e professionale delle massaie rurali per valorizzare al massimo le loro tradizionali virtù ed apporre così valido freno alle pericolose tendenze urbanistiche.

L'organizzazione delle massaie rurali costituisce, pertanto, una potente realizzazione del Partito e uno strumento della politica rurale del Regime che deve raccogliere le adesioni di tutte le donne rurali a qualsiasi categoria appartengano. Il contributo morale e sociale che le donne delle famiglie degli agricoltori possono portare all'organizzazione delle massaie rurali può essere prezioso per i fini dell'organizzazione stessa. E' anche da tenere calcolo che attraverso le categoria dei coltivatori diretti, le Unioni degli agricoltori possono apportare alle sezioni delle massaie rurali un forte numero di nuove socie. La circolare impartisce opportune disposizioni per un'attiva propaganda fra gli agricoltori soci dei sindacati provinciali perchè essi procurino l'iscrizione alle sezioni comunali massaie rurali delle donne delle loro famiglie facendosi a loro volta propagandisti degli scopi dell'organizzazione.

FALSI

*L'*Antireligiosnik, *organo del «Consiglio centrale dell'unione degli atei militanti», pubblica in un numero apparso alcuni giorni or sono, un lungo articolo sull'assassinio di Sergio Kirow.*

Lo scrittore, avviandosi alla conclusione, dice fra l'altro: «La morte di Kirow ha stretto ancor più attorno al partito di Lenin e di Stalin le vaste masse lavoratrici. Mentre quanto v'è di onesto fra le classi lavoratrici è preso da un senso d'ira e di ripugnanza per i vili assassini che hanno tolto dalla prima linea dei combattenti comunisti l'intrepido condottiero ed eccellente uomo della nuova êra, la consorteria pretesca giustifica ampiamente questo brutto delitto. «Non tutte le mani lorde di sangue — proclama l'Osservatore Romano, *organo ufficiale del Vaticano — e non tutti gli assassini sono malfattori». L'organo del capo della sede romana, del vecchio celeste (?!), nel malanimo implacabile contro le classi lavoratrici, si unisce alle guardie bianche di Harbin, le quali fanno apertamente appello agli assassini stando nascoste dietro il cantone...».*

Un settimanale sovietico di propaganda che si stampa a Mosca in lingua francese a edificazione degli stranieri (Le Journal de Moscou), *pubblica di quando in quando, sotto il titolo «Les faux de la semaine», le «calunnie» messe in giro dalla stampa «capitalista» sul conto del paradiso sovietico.*

*Le parole dell'*Antireligiosnik *ci inducono ad ispirarci al* Journal de Moscou *per dare una chiara prova dell'onestà del Consiglio centrale degli atei militanti.*

L'Osservatore Romano, *nel numero del 3, 4 dicembre 1934 (281) commentava l'assassinio di Kirow con queste parole: «Deprechiamo, come sempre, come per tutte le vittime, per tutti gli assassinii, di fronte a tutti, questo delitto, che, siccome delitto politico, riafferma nel sangue la più intollerabile negazione di quelle norme etiche sulle quali si basa la vita sociale. L'omicidio non può aver patria nella storia morale e civile dei popoli, in ogni tempo e ad ogni latitudine. Ma questo lo possiamo affermare noi cristiani, nella nostra coerenza cristiana, senza che ci si possano imputare eccezioni e contraddizioni. Ma quando è stampa russa, che solo oggi parla della «mano ignobile dell'assassino» e del «miserabile colpo d'arma» che non può arrestare l'ascesa del comunismo, allora viene fatto di rilevare come essa dimentichi che nella Russia sovietica non tutte le mani lorde di sangue siano state dette «ignobili», nè «miserabili» i colpi d'arma omicida. Dimentica che Lenin ha predicato che gli avversari si trattano col piombo, e gli assassini sono entrati nel pantheon comunista. Dimentica che ammesso, anzi insegnato un principio; data, anzi divulgata una legge, non la si può impugnare se torna a proprio danno. Altrimenti si svela quell'etica dei due pesi e due misure che apprendiamo così, una volta di più, esser la base del comunismo».*

In altre parole l'Osservatore, deplorando l'assassinio in tutte le forme, constatava che non può lamentarsi di raccoglier la tempesta chi semina vento.

L'Antireligiosnik *non si preoccupa nè punto nè poco di questa smentita: la menzogna rientra nei suoi sistemi. Ma se per avventura volesse parlarci della «rettitudine morale» bolscevica, ricordi quanto dice Bucarine nel suo «A. B. C. del comunismo», quando afferma che il comunismo è incompatibile con la religione perchè questa in tutte le sue forme, «impone una condotta morale inconciliabile con le direttive della tattica comunista».*

MARTIROLOGIO MISSIONARIO

Gesuita spagnolo ucciso
dai comunisti cinesi

LONDRA, 9 pom.

Il Times *riceve da Pechino e da Hong-Kong che il padre gesuita spagnolo Gioacchino Martinez Maurique è stato ucciso dai comunisti ad Anhui.*

E' questo il quinto missionario cattolico caduto per mano dei comunisti ad Anhui. Rimane ancora molto incerta la sorte di parecchi altri prigionieri bianchi nelle mani dei comunisti cinesi. Intanto la città di Kueiyang si può considerare fuori dal pericolo di conquista da parte dei comunisti, dato che essi si sono ritirati anche dalla cittadina di Scinfeng, che era caduta giorni fa nelle loro mani. Le truppe rosse però l'hanno saccheggiata, facendo anche il completo raccolto del grano nella campagna circostante.

I comunisti hanno lasciato un migliaio di morti insepolti nelle vie e nei campi, e si sono diretti verso il sud, minacciando la città di Kuaiting dopo essersi impadroniti di Wegen e di Pingyung.

P. Maurique, appartenente al Vicariato Apostolico di Anking, era nato il 19 gennaio 1897 a Villa Roquel presso Leòn. Entrato nella Compagnia di Gesù nel 1915 era divenuto sacerdote nel 1928. Due anni dopo, nel 1930, aveva raggiunta la Cina, dove gli era stata affidata una missione a sud del Fiume Azzurro. Nello scorso ottobre, insieme con due confratelli, era stato sul punto di cadere nelle mani dei comunisti, e aveva dovuto la sua salvezza all'avanzata delle truppe regolari.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Non attardiamoci. E' ancora lungo il cammino!

129° elenco

Somma precedente L. 204.507,65

CREMONA: Caldara Don Mirro, Caravaggio » 3,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Uno dei tanti lettori, Bologna, «ut crescat, ut floreat et fructus ferat» » 3,—

BERTINORO

Cangini Don Lorenzo, Arciprete di S. Lucia, Predappio Nuova » 5,—

BOBBIO

Barattini Don Enrico, Zerba » 3,—

FERRARA

Govoni Don Dafne, Parroco, Cocomaro di Cona » 7,—

PIACENZA

Mons. Francesco Gregori, Pomaro di Piozzano, «per modesta offerta» » 20,—

RIMINI

Franzoni cav. Don Eugenio, Arciprete, Serbadone » 2,—

Marche

CINGOLI

Castiglioni Guido, Cingoli (2.a offerta) » 10,—

FANO

Bramucci Gustavo, Fano, «augurando che tutti i cattolici leggano e comprendano il dovere di sostenere il loro quotidiano» » 5,—

FERMO

Benfatti Don Giuseppe, Palmiano (2.a offerta) » 3,—

RIPATRANSONE

Consorti Don Giuseppe, Ripatransone » 5,—

SENIGALLIA

Martinelli Don Vincenzo, Senigallia » 8,—
Tombari Don Nazzareno, Parroco, Barbara » 3,—

Piemonte

CASALMONFERRATO

Can.co Grandi Giovanni, Casalmonferrato » 8,—

Toscana

FIRENZE

Francalanci Don Guido, S. Vincenzo a Torri » 3,—
Trentanove Don Pietro, Parroco, Percussina » 5,—

AREZZO

Stefani Don Camillo, Castiglion Fiorentino » 3,—
Padrini Don Domenico, Parroco di Castiglion Ubertini » 3,—

COLLE VAL D'ELSA

N. N., Colle Val d'Elsa » 5,—

MASSA CARRARA

P. Dionisio, Cappuccino, Curato ai Quercioli » 8,—

MASSA MARITTIMA

S. E. Mons. FAUSTINO BALDINI, Vescovo di Massa Marittima e Populonia *«rinnovando l'abbonamento, dispiacente di non poter dare di più»* » 48,—

PESCIA

Can.co Luigi Ronchi, Pescia » 6,—
Rag. Giuseppe Morandi, Pescia » 5,—
Bartoli Guglielmo, Pescia » 5,—
Pratesi Walter, Massa Cozzile » 5,—
Avv. Guglielmo Marchi, Pescia » 1,—

PISA

Manetti Don Giuseppe, Parroco di Pruno » 3,—

PISTOIA

Bianchi Gerardo, Pistoia » 5,—

PONTREMOLI

Menoni Don Riccardo, Pozzo di Mulazzo » 3,—
Rapalli Don Euclide, Regnano » 1,—

PRATO

Can.co Sarti Diego, Prato » 15,—

Tre Venezie

BELLUNO

De Florian Giuseppe Fania fu Gio. Batta, Auronzo » 3,—

CENEDA

Associazione Uomini Cattolici, Lutrana di Oderzo » 5,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. di Lutrana di Oderzo » 5,—
Casagrande Don Giovanni, Arciprete, Lutrana di Oderzo » 5,—

PADOVA

Don Antonio Spiller e le Associazioni di A. C. di Lastebasse, «offrono al caro *Avvenire d'Italia* il loro piccolo obolo» » 10,—
Parrocchia di Rozzampia di Thiene, «augurando che questa parva favilla gran fiamma secondi»:
Don Giovanni Ferronato, Curato » 2,—
Gruppo Uomini di A. C.:
Graziani Gaetano » 0,20
Marcante Bortolo » 0,20
Ballardin Antonio » 0,20
Motterle Giuseppe » 0,50
Marzarotto Francesco » 0,20
Costalunga Pietro » 0,20
Barbieri Bortolo » 0,50
Dalla Stella Antonio » 0,50
Dalla Stella Giuseppe » 0,50
Cavedon Gaetano » 0,50
Cerato Antonio » 0,30
Ronzani Guerrino » 0,50
Salbego Bortolo » 0,50
Bernardele Ernesto » 0,20
Cantele Bernardo » 0,20
Associazione Giov. di A. Cattolica:
Marsetti Battista, Delegato Asp. » 0,50
Sezione Aspiranti » 2,50
Effettivi:
Marsetti Guerrino » 0,20
Cerato Antonio » 0,20
Cerato Antonio » 0,20
Dall'Igna Giuseppe » 0,20
Parisotto Giuseppe » 0,20
Cerato Giacinto » 0,50
Pretto Carmelo » 0,10
Soldà Giuseppe » 0,10
Cerato Giuseppe » 0,40
Faccin Sebastiano » 0,40
Dall'Igna Antonio » 0,50
Dalla Stella Antonio » 0,30
Barbieri Domenico » 0,50
Faccin Luigi » 0,50
Cattelan Agostino » 0,30
Ballardin Giuseppe » 0,50
Marcante Antonio » 0,20
Gioventù Femminile di Azione Cattolica:
Effettive:
Soldà Maddalena » 0,30
Valerio Lucia » 0,10
Grotto Lina » 0,10
Paoletto Maria » 0,20
Graziani Natalina » 0,10
Marsetti Maddalena » 0,20
Dalla Stella Brigida » 0,20
Salbego Colomba » 0,30
Salbego Rita » 0,20
Ballardin Angela » 0,20
Ferranti Sabina » 0,20
Guglielmi Catterina » 0,20
Sezione Aspiranti G. F. » 1,50
Sezione Beniamine e Sezione Piccolissime » 1,70
Gruppo Donne di A. C. » 3,—
Terz'Ordine Francescano » 3,15
Figlie di Maria » 3,—

TRENTO

Maestro Mario Lazzari, Gardolo «bene augurando» (2.a offerta) » 5,—

UDINE

Picco Attilio, Flaibano » 3,—
Marchetti rag. Iso, Bulfons » 3,—
Barachino Don Vaentino, S. Margherita di Gruagno » 5,—

VERONA

Tosi Don Umberto, Caprino Veronese » 18,—

Totale L. 204.808,80

Dalla Città del Vaticano

La celebrazione a S. Clemente per il 1050 della morte di S. Metodio

CITTA' DEL VATICANO, 9

Domenica mattina, alle ore 10, nella Oasilica di San Clemente, ha avuto luogo la solenne celebrazione liturgica in rito slavo bizantino, per il 1050 anniversario della morte di S. Metodio. Ha celebrato la Messa padre Dionisio Tkaciui e concelebranti sono stati altri sacerdoti dello stesso rito tra cui i superiori del « Russicum ».

Dopo la Messa è salito sul pulpito mons. Sipiaghin il quale ha rivolto in lingua russa un commosso saluto ai presenti ed ha terminato l'orazione comunicando a tutti la benedizione pontificia che il Papa aveva impartito nella memorabile udienza di sabato.

L'ultima parte della celebrazione è stata una solenne processione che è scesa nella cripta ed ha deposto una corona d'alloro sulla tomba di S. Cirillo. Quindi il Card. Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, ha impartito la Benedizione pastorale.

* * *

Abbiamo già dato un cenno del discorso rivolto dal Papa, sabato, a circa 400 alunni del Collegio Polacco, dell'Istituto Polacco, del Collegio Nepomuceno cecoslovacco, del Russicum, di S. Girolamo degli Illirici, del Collegio di San Josafat.

Tra l'altro il Papa ha detto: « E' vero. Abbiamo avuto questa paterna ambizione di fare qualche cosa per voi, per voi che dividete con noi questa vita romana, per la vostra Patria lontana, per le più lontane fra le Patrie vostre. E' vero e confidiamo pure che la Divina Provvidenza vorrà darci ancora la possibilità di tentare ancora qualche altra cosa dove tanto ancora rimane da fare. E' bene ricordare sempre l'antica parola romana, ma non mai il suo ricordo s'impone con tanta vivezza come quando rivolgiamo il pensiero a quello che resta da fare nella grande famiglia slava. Avete molto già fatto, molto venite facendo a beneficio della grande vostra famiglia slava nel prepararvi per la grande opera che dovete compiere e che da voi la Divina Bontà domanda, circondandovi dei suoi benefici. La Divina Provvidenza vi chiama ed essere apostoli fra le vostre genti ».

Quindi il S. Padre passava a benedire i presenti e particolarmente benediva con tutta la maggiore larghezza tutte le genti, soggiungendo che specialmente voleva benedire tutte le genti nelle loro diverse varietà di aggruppamenti pur sempre congiunte nella grande unità slava e così terminava: « Vogliamo benedire tutta questa grande visione che si apre davanti al nostro spirito non meno di quella che si apre davanti al nostro sguardo e che ci impressiona particolarmente perchè non avevamo mai pensato che così vicino a noi, nella nostra Roma, fosse una così numerosa imponente rappresentanza delle genti slave ed è per questo, ancora, che vi ringraziamo di averci offerto una così eloquente dimostrazione. Benediciamo dunque, tutta quella grande visione che si allarga fino agli estremi orizzonti: tutto questo mondo slavo, tutte queste genti slave, in parte così fedeli e devote a questa Santa Sede Apostolica ed in parte, purtroppo, così lontane, ma pure non prive di tutte le vie che possono condurre al ritorno ».

Nuova "Costituzione Apostolica„ per il Tribunale della S. Penitenzieria

Il Santo Padre ha pubblicato una Costituzione Apostolica, che comincia con le parole *Quae divinitas nobis*, e porta la data del 25 Marzo, festa dell'Annunciazione, con la quale vengono date nuove ed ampie leggi al Tribunale della Sacra Penitenzieria. Nel Codice di Diritto Canonico la funzione di questo Tribunale era espressa nel Canone 258, in modo molto sommario, che non entrava nel funzionamento interno del Tribunale, nè specificava, in particolare, le facoltà del Cardinale Penitenziere e del Tribunale, ed il modo cun cui esse dovevano applicarsi.

Con questa nuova Costituzione, il Papa si richiama principalmente a quella *In Apostolicae*, pubblicata da Benedetto XIV nel 1744, che prende, come guida, nelle sue grandi linee, per la rinnovazione delle antiche norme e la genesi delle nuove rese necessarie, sia per le modificazioni imposte dal trascorrere dei secoli, sia per la nuova sezione, sia riguardo alle indulgenze, aggiunte da Benedettto XV al Tribunale della Penitenzieria.

Oltre alle molte disposizioni di carattere interno per il funzionamento dell'Ufficio, questa Costituzione Apostolica ricorda l'importanza e la delicatezza dell'ufficio del Cardinale Penitenziere Maggiore e del suo Tribunale, giacchè esso riguarda i casi di coscienza, anche più segreti, delicati ed urgenti, che possano essere sottomessi al giudizio del Tribunale, anche sotto il velo dell'anonimo. Dato un tale carattere, ne consegue che il funzionamento del Tribunale della Penitenzieria, non può mai soffrire alcuna interruzione o sospensione, e perciò la presente Costituzione Apostolica, dà norme intorno alla persona del Cardinale Penitenziere Maggiore, sia intorno all'esercizio delle sue facoltà, o personalmente od a mezzo del Tribunale.

E' particolarmente notevole, a questo proposito, la conferma delle Costituzioni Apostoliche, che stabiliscono che il Cardinale Penitenziere Maggiore non viene a decadere dal suo ufficio, neanche dopo la morte del Sommo Pontefice, anzi stabiliscono che se Egli morisse durante la vacanza della Sede Apostolica, il Sacro Collegio debba subito eleggere al suo posto un altro Cardinale, che, perciò stesso, rimane investito delle stesse facoltà.

Un'altra notevole nuova disposizione contenuta nella Costituzione è che il Cardinale Penitenziere maggiore, sempre durante la vacanza della Sede Apostolica, possa, nel caso di grave ed urgente necessità, fare e decidere tutte quelle cose che riguardano il foro della coscienza, non eccettuate quelle che, mentre è in vita il Sommo Pontefice, non sono contenute nelle sue ordinarie facoltà. Perciò la corrispondenza epistolare fra l'ufficio della Sacra Penitenzieria ed il Cardinale Penitenziere maggiore è libera anche mentre questi è chiuso in Conclave e le lettere a lui dirette, munite del sigillo della Sacra Penitenzieria, non saranno sottoposte a nessun esame od ispezione. In questo punto la nuova Costituzione deroga espressamente da quella di Pio X intorno al Conclave.

Il Cardinale Penitenziere maggiore rimane però obbligato di informare il nuovo Pontefice, nella prima udienza a lui concessa, dei casi urgenti che nel frattempo gli sono capitati.

Per quanto riguarda l'uso e la concessione delle indulgenze durante la vacanza della Sede Apostolica, la nuova Costituzione conferma quello che è già stabilito nella costituzione *Vacanti sede apostolica* di Pio X.

Indulgenze per la Settimana Santa

Con decreto della Penitenzieria Apostolica il Santo Padre ha concesso l'Indulgenza parziale di 10 anni a chiunque assiste all'Ufficio delle Tenebre nel Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo, accompagnandolo con la lettura e col canto dei salmi e con pie meditazioni ed orazioni sulla Passione del Signore, e l'Indulgenza plenaria a chi ad esso assiste in tutti i tre giorni alle stesse condizioni.

L'on. Farinacci parla di Sisto V ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 9

Nel civico teatro «Ventidio Basso» l'on. Farinacci ha tenuto una conferenza su Sisto V.

Una folla imponente di fascisti e di pubblico ha assistito alla manifestazione cui sono intervenute tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto.

Dopo brevi parole di saluto del segretario federale, l'oratore ha illustrato la figura del Pontefice cui Montalto Marche ha il vanto di aver dato i natali, ponendo in rilievo le principali poderose opere del suo Pontificato. La dotta conferenza attentamente seguita è stata calorosamente applaudita. La manifestazione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce tra calorose manifestazioni della folla.

Perdura l'incertezza sulla sorte del lazzarista P. Anselmo

ROMA, 9

Le ultime notizie giunte all'Agenzia *Fides* intorno al lazzarista italiano P. Anselmo, catturato dai comunisti alla fine del 1933, sono state spedite dai suoi confratelli di Kishui-hsien, nel Kiangsi, in data 4 marzo u. s., e non lasciano adito a troppe speranze. Il Generale, comandante le truppe di Pingsiang, dal quale si attendeva un'azione per liberare il prigioniero, è stato trasferito ad altra Provincia.

Frattanto è assai difficile, più di quanto non si possa immaginare, mettersi in relazione colle bande comuniste! Se sono incaricati ufficiali, questi debbono necessariamente servirsi, per le trattative coi rossi, di intermediari, figure più o meno losche le quali hanno libero accesso alle linee bolsceviche; ma assai spesso, dopo avere intascato il denaro per le trattative, s'eclissano senza più dar nuove di sè, e bisogna ricominciar tutto daccapo, mentre nel frattempo accade sovente che la banda di cui si fa ricerca si sposti. La regione dove P. Anselmo dovrebbe trovarsi è ora considerata come ripulita dai comunisti, perciò, se è ancor vivo, può darsi continui il suo calvario su per i monti del nord-est del Hunan.

Il convegno triveneto dei laureati cattolici

TREVISO, 9

A Treviso, nella sala maggiore dell'Episcopio, ha avuto luogo il convegno regionale dei laureati cattolici con l'intervento di S. E. Monsignore Arcivescovo e sotto la presidenza del dott. Igino Righetti. Sono intervenuti numerosi laureati in rappresentanza delle diocesi di Belluno, Bressanone, Ceneda, Concordia, Padova, Rovigo, Trento, Udine, Venezia, Vicenza. Sono anche giunte numerose adesioni.

Dopo le parole di Alessandro Tronconi, presidente della Sezione di Treviso, che, dato il benvenuto agli ospiti, ha ricordato la fausta coincidenza della riunione con la Giornata pro Università Cattolica; e dopo la cordiale risposta del dott. Igino Righetti, l'avv. Candolini di Udine ha tenuto la relazione ufficiale « Sull'attività delle Sezioni Laureati Cattolici ». Ne ha rilevato il triplice scopo: formazione religiosa, culturale e apostolato. Ha accennato ai lavori svolti nelle varie Sezioni. Ha prospettato le possibilità di un'opera più vasta.

Dalla animata discussione, che è seguita, è emerso che la configurazione che le Sezioni sono venute assumendo è in rispondenza alle loro finalità.

Dopo precisazioni del dottor Righetti, si è formulato un ordine del giorno nel quale è stato ribadito il principio informativo di limitare ai soli laureati l'appartenenza ai Gruppi, pur non escludendo elementi che risultassero culturalmente idonei. Ciò perchè s'è giustamente affermato che una istituzione specifica è imposta dalle particolari esigenze spirituali e professionali dei laureati, anche nei riguardi di azione di apostolato presso i colleghi.

La riunione è stata brevemente interrotta per il pranzo in comune che si è svolto in un'atmosfera di affiatamento e di simpatica cordialità.

Nel pomeriggio, nella stessa sede, il dott. Righetti ha accennato al tema che sarà trattato nella prossima Setimana Sociale in Roma: « I problemi del lavoro nella complessità dei suoi aspetti ».

La discussione, più che sull'oggetto del tema, si è circoscritta — specialmente per ragioni di tempo — sul carattere che dovranno assumere — in avvenire — le Settimane Sociali. Ha prevalso recisamente la idea che di esse si debba fare — per la loro stessa efficace vitalità — la manifestazione massima dell'alta cultura cattolica, in riferimento ai problemi di maggiore attualità.

Alla fine S. E. Mons. Arcivescovo ha detto parole di alto compiacimento ed ha volto il pensiero a Pio Decimo, la cui Fede vissuta ha additato a tutti come modello .Ha impartito quindi — beneaugurando — la sua benedizione.

La giornata, che si è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, si è chiusa con una breve funzione eucaristica.

Il Salone della Nautica e Motonautica alla XVI Fiera di Milano

MILANO, 9

L'imminente XVI edizione della grande rassegna fieristica milanese, vedrà raccolti in una organica Mostra, tutti i più salienti progressi raggiunti dalla motonautica nazionale. La Mostra verrà disposta nel grande salone centrale del Palazzo dello Sport, laddove abitualmente veniva allestito il Salone dell'Automobile, che questo anno, com'è noto, è stato rimandato ad altra epoca.

Il Salone della Motonautica costituirà un avvenimento di rilevante importanza, in quanto potrà contare sulla partecipazione di espositori nuovi, mentre l'allestimento nel campo nautico, si presenterà veramente dovizioso con una gamma di scafi che andrà da quelli per usi esclusivamente sportivi a quelli da turismo, oltre a segnalatissimi esemplari del campo velico e remiero. La sezione motori dirà quanto il progresso e la raffinatezza abbiano compiuto in questo settore particolarmente delicato.

Un'altra mostra importante della Fiera sarà quello del giocattolo. Infatti la Fiera, allo scopo di favorire le trattazioni fra produttori e commercianti, ha fissato sei giornate del compratore, che si svolgeranno nei giorni 15, 17, 19, 22, 24 e 25 aprile, e nelle quali, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, la Mostra sarà aperta soltanto per i compratori.

Gli alpini del 10° a Pavia

ROMA, 9

Domenica, 28 aprile, in occasione dell'inaugurazione dei gagliardetti di nuovi Gruppi della Sezione di Pavia, avrà luogo nella città stessa una adunata regionale cui parteciperanno le rappresentanze di tutte le sezioni del Decimo Alpini. Presiederà la manifestazione il comandante, on. Manaresi.

I Monaci del S. Bernardo nelle marche tibetane

PAO-SHAN, aprile

I due monaci del Gran S. Bernardo, qui venuti per fondare un Ospizio sul colle che separa l'alta valle della Saluen da quella del Mekong, si trovano ora di fronte ad una nuova difficoltà: il governo della provincia cinese dello Yunnan, che li ha autorizzati alla fondazione di questo nuovo «S. Bernardo», tarda a dar loro il permesso per la locazione perpetua del terreno; le pratiche si svolgono intense da un anno in qua, ma non hanno ancor portato ad una favorevole conclusione. Nella paziente attesa, i due Padri fanno del ministero come missionari a Weisi e a Siao Weisi.

Molto è stato scritto intorno ai progetti di questi monaci, e non sempre esattamente. Per parecchi giornalisti forse digiuni di geografia missionaria, essi sono dei monaci montanari che hanno finalmente trovato il sistema adatto per evangelizzare i montanari del Tibet impenetrabile e, con un colpo di bacchetta magica si son d'improvviso trasportati, insieme ai loro grossi cani, a quasi 4000 metri d'altitudine, su un passo dell'Himalaia, per soccorrervi gli abitanti sepolti sotto le nevi...

Storia romanzata: la vera sta in questi precisi termini: Il compianto Mgr. de Guébriant, delle Missioni Estere di Parigi, alle quali è affidata l'evangelizzazione delle regioni tibetane, conosceva assai bene quei luoghi, dove tante volte aveva incontrato le lunghe file dei portatori intenti al loro ingrato e durissimo mestiere. Divenuto quindi Superiore Generale della sua Società, egli chiese al Prevosto del Gran S. Bernardo che volesse mandarvi alcuni suoi religiosi per rinnovare, all'altro estremo del mondo, il gesto di sublime carità dal quale nacque, nell'XI secolo, la loro Congregazione.

Pronti e generosi, due giovani Monaci s'imbarcarono, nell'autunno del 1930, per l'Estremo Oriente, e la missione del Thibet metteva a loro disposizione la propria casa di Weisi. Per molti mesi, aiutati e consigliati dai missionari del luogo, studiarono le due vie principali che, attraverso una catena enorme di monti, mettono in comunicazione le alte valli del Mekong e della Saluen. Un anno dopo eran di ritorno in Isvizzera, e nel 1932 ripartivano per Weisi, accompagnati da un Fratello e da un laico.

Continuando nell'esplorazione della montagna, essi hanno alfine scelto il luogo per il futuro Ospizio: il Passo di La Tsa dove, a 3600 metri sul mare, c'è un vasto pianoro, al riparo delle valanghe ed ancora ricco di vegetazione, specie di rododendri giganti, sepolti però sotto la neve per una buona metà dell'anno. Quando il passo è libero, non mancano viaggiatori e « coolies » ai quali i religiosi ospitali presteranno un aiuto preziosissimo. Questi Monaci sono, sì, anche degli sportivi di gran classe, ed hanno insegnato agli indigeni l'uso degli sci... Ma i cani non li tengono con sè: sarebbero morti nel viaggio sotto i tropici: arde invece nel loro cuore una magnifica fiamma d'apostolato: l' auguriamo loro duraturo e fecondo.

Il vaiolo in Etiopia
Metodi di cura indigeni

UMBI (Kaffa, Etiopia), aprile

I casi di vaiolo da queste parti, sono più che frequenti: chi non ricorda ancora le benemerenze che, per la cura dei vaiolosi, si era acquistato il grande Cardinal Massaia, chiamato da questi indigeni «il padre del Pantatà» (vaiolo)? Alla stazione missionaria di Umbi, tenuta dai PP. della Consolata di Torino, è un continuo affluire di malati e di sani per l'innesto del vaccino.

Curioso è il metodo di cura usato dagli Oromo. Appena un caso di vaiolo si manifesta, quelli che ancor non ne sono stati colpiti, se non hanno a portata di mano o... di borsa il vaccino artificiale, vanno presso il malato e gli accostano i bambini, perchè... prendano la malattia; così, se guariscono, avranno la assoluta immunità. E se muoiono? «E' affar di Dio», vi rispondono; «noi che ci possiam fare? chi tenta fuggire il vaiolo lo prende più facilmente e ne muore di sicuro! ».

Quando il malato è allo stadio acuto e le pustole son mature, lo spogliano, lo lavano ben bene con acqua fresca, poi con spine od aghi pungono le pustole perchè ne sorta il pus. Operazione dolorosissima; però i malati, che danno in urli se il missionario li tocca con un dito per applicare un poco di vaselina antisettica, si lasciano sforacchiare e graffiare senza emttere un lamento...

Curiosa anche la sicurezza degli indigeni, specie dei vecchi, nel determinare la prognosi: sbagliano ben difficilmente. «Curai, scrive un missionario, vari colpiti da vaiolo confluente grave, con complicazioni polmonari. Naturalmente i vicini eran sempre lì a confortare il malato ed a far coraggio ai sani... Correggevano il mio giudizio, quando sembrava loro errato e debbo confessare che avevan ragione. Su quali indizi si basassero, non saprei precisare, quantunque un nostro vecchio cattolico m'accennasse ad osservazioni sugli occhi, sulle mucose, sulla tosse, ecc., Sta il fatto che, di quanti io sentenziai destinati a certa morte, essi condivisero il mio giudizio per uno solo, un bambino lattante, e fu proprio quello l'unico che soccombette ».

6763 operai occupati dall'Opera per i combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1. aprile corrente, dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 6.763, di cui 2,908 nei lavori di bonifica e 3,855 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: *Agro Pontino* (Littoria) 3.962; *Albarese* (Grosseto) 300; *Altura* (Pola) 85; *Astroni* (Napoli) 29; *Caorle* (Venezia) 61; *Castel D'Afiolo* (Perugia) 46; *Coltano* (Pisa) 185; *Isola Sacra* (Roma) 14; *Litola* (Napoli) 30; *Merano* (Bolzano) 46; *Montegrosso* (Bari) 243; *Pantano e Cagiuni* (Taranto) 380; *S. Cesareo* (Roma) 67; *S. Cataldo* (Lecce) 571; *S. Luri* (Cagliari) 94; *S. Erasmo in Colle* (Bari) 91; *Stornara* (Taranto) 433; *Val Sellustra* (Bologna) 115; *Vettola* (Pisa) 11.

Le giornate giapponesi dell'Imperatore Kang Te

TOKIO, 9

L'imperatore Kang Te del Manciukuo ha ricevuto ieri il primo presidente Okada, i ministri del gabinetto ed un altro centinaio di alti funzionari dello stato.

Un ricevimento è stato offerto alle ore 11 dalla legazione manciukuò in onore dell'Imperatore Kang Te il quale si è intrattenuto a conversare coi suoi compatrioti e specialmente col fratello - con il cognato che compiono gli studi a Tokio.

Nel pomeriggio circa 10.000 studentesse hanno partecipato ad un corteo in onore di Kang Te e sono sfilate per le vie della capitale portando nelle mani bandiere dai colori mancesi e giapponesi.

Quando la vostra testa è appesantita dalla costipazione!

SE volete riacquistare il vostro spirito, l'appetito, il sonno; se volete evitare il pericolo sempre possibile di qualche complicazione, nulla di più facile che acquistare un flacone di Mistol, e di metterne ed aspirarne qualche goccia in ciascuna narice.

Lo sentirete penetrare nei canali ostruiti e liberarli, e proseguire nel retro-bocca come un filo d'acqua fresca. Immediatamente potrete respirare come sempre; se la costipazione di testa è all'inizio sarà arrestata, e se è già manifestata, ne sarà abbreviato il decorso.

Ciò che troverete di buono nel Mistol, è il suo facilissimo impiego. Non ingombra affatto il naso, nè lo unge, nè irrita. Gradito ai bambini.

Mistol
scaccia la costipazione

In tutte le Farmacie L. 4.50 al flacone
Rappresentanti Generali: L. MANETTI - H. ROBERTS & Co., Via Pisacane - Firenze

(Aut. Pref. Firenze N. 4299; 15-2-1931-IX.)

NON È UN OLIO QUALUNQUE
HA UN NOME
DANTE
ha un tappo sigillato che garantisce la sua purezza.
ha un tipo di bottiglia che viene rimborsata ad ogni acquisto.
ha un etichetta che stabilisce la sua finissima qualità.
ha un sigillo che controlla la giusta misura.

30

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

LIBRERIA "SACRO CUORE„
(Udine) Sedegliano - C. C. Postale N. 9-3103

NOVITÀ
STORIA SACRA
DELL'ANTICO E NUOVO TESTAMENTO
scritta appositamente in istile piano e popolare
Per le famiglie cattoliche · Per i catechisti laici - Per i fanciulli del Catechismo

Elegante volume nel formato 20x14 rilegato in mezza tela con 92 artistiche illustrazioni (...nessuna novecentista) pagine 258. In appendice contiene la concordanza tra le singole parti della Dottrina Cristiana coi racconti della Storia Sacra, assai utile per i Catechisti.

PREZZI RISTRETTISSIMI PER PROPAGANDA

Una copia in porto franco . . L. 3,50
10 copie . . L. 30
25 copie . . L. 72
50 copie . . L. 140
100 copie . . L. 270

ROMA CATTOLICA E ORIENTE CRISTIANO

Il cristianesimo bizantino

II

Il più numeroso e importante raggruppamento di cristiani orientali è quello che segue nella liturgia il rito detto comunemente *greco*, ma che con più esattezza si deve chiamare *bizantino*. Questi cristiani sono disseminati su un'immensa estensione, dalla Siberia attraverso la Russia europea, giù lungo i paesi danubiani e balcanici, fino al bacino orientale del Mediterraneo, oltre a vaste zone dell'America e altrove: essi s'aggirano sui 150.000.000. Sono di confessione diversa (cattolici e scismatici), e anche di lingue, di razze e di costumanze diverse; ma hanno in comune il rito, che li distingue da altre comunità cristiane.

Il rito bizantino

L'ultima fissazione di questo rito è relativamente recente, poichè, mentre la sua prima elaborazione risale al secolo IV, la sua forma definitiva fu stabilita fra i secoli IX-X a Bisanzio, sopratutto sotto influenza del monastero di Studion. Non solo dunque per la sua origine questo rito è da chiamarsi bizantino, ma anche perchè la sua lingua originale greca più tardi fu abbandonata in molte regioni ove il rito fu introdotto, e sostituita con la lingua locale: cosicchè si ebbe più tardi il rito bizantino celebrato, oltrechè in greco, anche in molte altre lingue, sebbene il rito nel testo delle sue preghiere e nelle sue cerimonie sia sempre lo stesso, salvo divergenze di importanza del tutto secondaria.

Il fondo del rito bizantino proviene però da Antiochia, ed ha commisti in sè elementi della Cappadocia, rappresentata specialmente da S. Basilio; entrato invece nella sfera di Bisanzio, il rito in formazione fu influenzato specialmente da S. Giovanni Crisostomo (a cui è attribuita la «liturgia eucaristica» più comune), da S. Giovanni Damasceno, e per le parti poetiche specialmente da Romano il Melode Andrea di Creta, Giuseppe l'innografo, e infine dai monaci di Studion. L'insieme che ne sorse soppiantò, in forza dell'autorità di Bisanzio, altri riti greci minori e finì per dominare in tutte le regioni del patriarcato bizantino: esso risultò di testi perfettamente ortodossi, armonicamente distribuiti con un senso di greca euritmia, rivestiti di pregiate forme letterarie, e accompagnati da cerimonie a cui la provenienza orientale dette una impronta di solenne maestà.

Questo rito, penetrato fra i Georgiani, fu già nel secolo VI celebrato presso di loro in lingua «georgiana»; più tardi, per analoghe ragioni, fu celebrato in slavo antico, quindi in russo, e man mano nelle rispettive lingue dei popoli che ricevevano il cristianesimo da Bisanzio; i Melkiti (siri) quando non compresero più il greco, tradussero questa liturgia dapprima in siriaco, eppoi caduto in disuso anche il siriaco la ritradussero nell'arabo da essi parlato. Il principio che ha provocato queste traduzioni, è che la liturgia dev'esser capita e seguita dal popolo, ed è stato applicato fino ai nostri giorni con sempre ulteriori traduzioni: cosicchè oggi si ha il rito bizantino, sostanzialmente uguale quanto alle cose, celebrato anche nelle lingue lettone, tedesca, inglese, eschimese, giapponese, cinese, ecc.; nei paesi di più lingue il rito è celebrato ora in una e ora in un'altra lingua; talvolta un dato passo, specialmente il Vangelo della Messa, è ripetuto in più lingue.

La liturgia è accompagnata, naturalmente, dal canto. E' di origine recente (secolo XVIII) l'introduzione in Russia della musica polifonica sul tipo del Palestrina, che sovrapponendosi e rielaborando il patrimonio corale più antico ha prodotto una pregiatissima specie di musica liturgica, la quale oggi si estende anche nei Balcani e in Grecia; ma l'antico fondo di canti corali è di tipo orientale ed essenzialmente ritmico. Vi sono tre modi di esecuzione: l'*hirmologico*, il più semplice, che è poco più d'un recitativo colorato; lo *sticherarico*, più elaborato e solenne; infine il *papadico*, enormemente più lungo che non i tratti più elaborati del canto gregoriano latino, e ch'è riservato ad alcuni punti della Messa solenne.

La «liturgia eucaristica», ossia la Messa, nel rito bizantino risente delle variazioni festali meno che la Messa del rito latino. Non vi sono messe *de communi*, ma l'Epistola e il Vangelo cambiano quotidianamente. Esistono però oggi tre «liturgie», che hanno fatto cadere in disuso molte altre ch'esistevano anticamente, e sono: quella dei *Presantificati* (parallela all'omonima latina del Venerdì santo), che è attribuita senza fondamento al papa S. Gregorio Magno ed è impiegata durante la quaresima; quella di *S. Basilio*, impiegata soltanto dieci volte all'anno, che è la più lunga ma anche la più pregiata per la bellezza dei suoi testi; infine quella di S. Giovanni Crisostomo, impiegata comunemente in tutti gli altri giorni. La «liturgia eucaristica» è divisa in *prothesis* (preparazione), *liturgia dei catecumeni* e *liturgia dei fedeli*.

E' uso ordinario, anche presso i cattolici, la «con-celebrazione», per cui più sacerdoti celebrano insieme la stessa messa sullo stesso altare; in tal caso uno dei concelebranti compie le cerimonie liturgiche, e gli altri l'assistono recitando sottovoce le preghiere, comprese le parole della Consacrazione: la comunione è fatta egualmente insieme, sotto le due Specie.

Dissensi dogmatici

I circa 150 milioni di cristiani che seguono un rito così bello e antico sono divisi fra loro, purtroppo, da dissensi dogmatici. I cattolici, rappresentati da una esigua minoranza, seguono naturalmente la fede della Chiesa di Roma; non così le altre chiese di rito bizantino, che attribuiscono a se stesse il titolo di «ortodosse» e costituiscono l'enorme maggioranza dei cristiani bizantini.

Tratteremo, in un prossimo articolo, dei singoli raggruppamenti di questa doppia confessione dogmatica; qui accenniamo brevemente ai punti di dissenso che sono alla base di questa separazione.

Come già accennammo in un precedente articolo, le vere ragioni della separazione sono in realtà da ricercarsi molto più in avanzi di vecchie rivalità etniche, politiche, culturali ecc., che non in ragioni dogmatiche; le quali, se indubbiamente esistono anche oggi, sovente non sono che pretesti per le ragioni pratiche suddette. Ad ogni modo ce ne sono anche di dogmatiche, che anzi col tempo vanno aumentando.

Ai tempi, infatti, della consumazione dello scisma per opera del dottissimo Fozio e di Michele Cerulario, le accuse dogmatiche mosse dagli «ortodossi» ai cattolici erano circa 35 e comprendevano, oltre quelle di affermare la processione dello Spirito Santo dal Padre e dal Figlio e di avere aggiunto il *Filioque* al Credo, anche quelle del celibato ecclesiastico, del pane azimo impiegato nell'Eucaristia, di radersi la barba, dell'uso di vesti episcopali di seta, del cibarsi di tartarughe, e altre simili faccende che ognuno vede quanto siano dogmatiche o teologiche. Quelle vecchie 35 accuse s'accrebbero poi con i secoli, e oggi superano il centinaio; ma naturalmente le nuove aggiunte sono del genere della barba tagliata e delle tartarughe mangiate. E' vero poi che persone serie e menti aperte non si soffermano anche fra gli «ortodossi», su tali sciocchezze; ma sta di fatto che persone e menti di quel genere sono assai rare, mentre la massa del popolo e del basso clero «ortodosso» vede ancora oggi il cattolicismo attraverso siffatte puerilità.

Tolte dunque queste, i più importanti dissensi dogmatici vertono sui seguenti punti. Per gli «ortodossi» lo Spirito Santo procede dal Padre ma non dal Figlio; la Chiesa è costituita a sistema non monarchico, ma confederativo fra le singole comunità nazionali, e il vescovo di Roma ha soltanto il primato onorifico in Occidente; i concili ecumenici della Chiesa universale sono soltanto i primi sette, da quello di Nicea del 325 ove fu condannato l'arianesimo fino all'altro di Nicea 787 ove fu condannato l'iconoclasmo; i libri deuterocanonici della Bibbia non sono ispirati (evidente effetto dell'influenza protestante, contro l'antica fede dei Padri greci e anche contro l'odierno uso della liturgia bizantina che si serve ampiamente di detti libri); la dottrina dell'Immacolata Concezione è erronea, come pure quella del purgatorio (anche qui è evidente l'influenza del protestantesimo); la cresima, in taluni casi, si può reiterare; nell'Eucaristia la transustanziazione non avviene alle parole della Consacrazione, ma durante l'*epiclesis* (invocazione liturgica allo Spirito Santo che segue alle suddette parole); il divorzio è ammesso in caso di adulterio, di prolungata assenza, di pazzia, di cambiamento di religione, e in altri casi a seconda delle varie regioni. Altre divergenze riguardano l'amministrazione dei sacramenti.

Livello di vita religiosa

Il sentimento religioso è vivo nelle masse, specialmente fra i popoli slavi, ma troppo spesso infetto di superstizioni e formalismi. A parte dunque il sentimento, di una vera cultura religiosa non si può quasi mai parlare, tanto più che i più colti «ortodossi», e specialmente coloro che hanno ricevuto una formazione intellettuale moderna, finiscono inesorabilmente nell'incredulità o nell'indifferentismo religioso. Nelle masse regna una profonda ignoranza in materia religiosa: si moltiplicano le esteriori pratiche devozionali, come segni di croce, prostrazioni, baci alle iconi sacre, digiuni, pellegrinaggi, ecc., ma spesso sono fatte senza spirito interno tipicamente cristiano, spessissimo poi da persone che non si accostano mai ai Sacramenti. Si rimane ancora attaccati alle pratiche esteriori, sia per il vago sentimento interno suddetto, sia per una specie di tradizionalismo che non ha nulla di riflesso e di cosciente.

Gran parte della responsabilità di questo stato di cose risale al clero «ortodosso», sia secolare che monastico, il quale è in stato di profonda decadenza. Moltissime volte gli ecclesiastici non hanno ricevuto alcuna formazione culturale o spirituale, e sono ordinati preti soltanto per le esigenze dei rispettivi villaggi, pur continuando a esercitare i propri mestieri di artigiano, contadino, ecc. per provvedere al sostentamento della propria moglie e dei propri figli. Non è raro il caso di un prete che non comprenda il testo della «liturgia» che sta celebrando, e che quindi di suo arbitrio abbrevi la Messa saltando formule e cerimonie, o anche terminandola con la lettura del Vangelo e tralasciando tutto il resto. Cotesti miseri pastori di anime, di solito, celebrano la Messa soltanto la domenica e le feste, e in tali occasioni all'occorrenza amministrano il battesimo ai bambini: più in là non vanno; di istruzione catechistica e religiosa non si occupano, sia perchè talvolta non sarebbero in grado d'impartirla o perchè la ritengono di spettanza del maestro di scuola (quando c'è nel villaggio), sia perchè le occupazioni del loro mestiere materiale li trattiene da incombenze spirituali. Il prestigio dell'ecclesiastico, perciò, manca totalmente nelle campagne, e il ceto ecclesiastico vi è considerato come un rifugio degli indolenti o dei naufraghi della vita.

Nei centri maggiori gli ecclesiastici ricevono di solito qualche formazione nei seminari; ma questo vantaggio è un'arma a doppio taglio, poichè se molti seminaristi di maggior ingegno e istruzione si ritirano appunto per non appartenere più tardi ad un ceto così screditato, coloro che vi rimangono rifuggono poi abitualmente dagli uffici di pastore d'anime e, salvo casi di speciale vantaggio materiale, preferiscono altre occupazioni d'insegnamento o altro. Fra questi ultimi si possono facilmente trovare spiriti affatto increduli, che permangono nel loro stato unicamente per convenienze materiali. Del resto, il più degli istituti destinati alla formazione ecclesiastica esisteva in Russia, e ora con la rivoluzione sovietica è scomparso quasi tutto.

La vita monastica ha scarsissima influenza sulla vita religiosa del popolo: pochissimi monaci sono sacerdoti (c'è anzi un vecchio antagonismo fra monachismo e ceto sacerdotale) e ad ogni modo esercitano le loro funzioni solo nell'interno dei monasteri. Il più dei monaci sono analfabeti. La loro vita è generalmente rigorosa, e si suddivide fra lavoro manuale e recita degli uffici divini; ma dell'apostolato non esiste alcuna preoccupazione.

In conclusione, ovunque si riguardi, si scorgono rami d'albero che portano tuttora i segni di un antico lussureggiante rigoglio, ma anche quelli di un successivo inaridimento. C'è stata infatti, ad un certo tempo, una scure esiziale che ha reciso quei rami dal loro tronco naturale: la scure dello scisma.

Roma, Regia Università.

Giuseppe Ricciotti

Proteste e invocazioni per salvare la Cattedrale di Kiev

LEOPOLI, 9 aprile

La stampa ucraina della Polonia pubblica un commovente appello del Professor Smal Stocky, noto ed apprezzato slavista, che invita le società culturali ed artistiche del mondo intero a protestare contro il progetto del Governo sovietico, di demolire la Cattedrale di Santa Sofia a Kiev. Il prof. Smal Stochy ricorda che questa chiesa non è soltanto il più importante Santuario del popolo ucraino, ma è anche, e sopratutto, il più prezioso monumento dell'arte ucraino-bizantina dell'XI secolo. I giornali polacchi e quelli dei paesi baltici hanno riprodotto per intero l'appello, associandosi pienamente alla protesta contro la decisione vandalica del Governo dell'U.R.S.S. che si vuole giustificare con motivi di pretese esigenze di circolazione stradale.

PELLEGRINI MODERNI

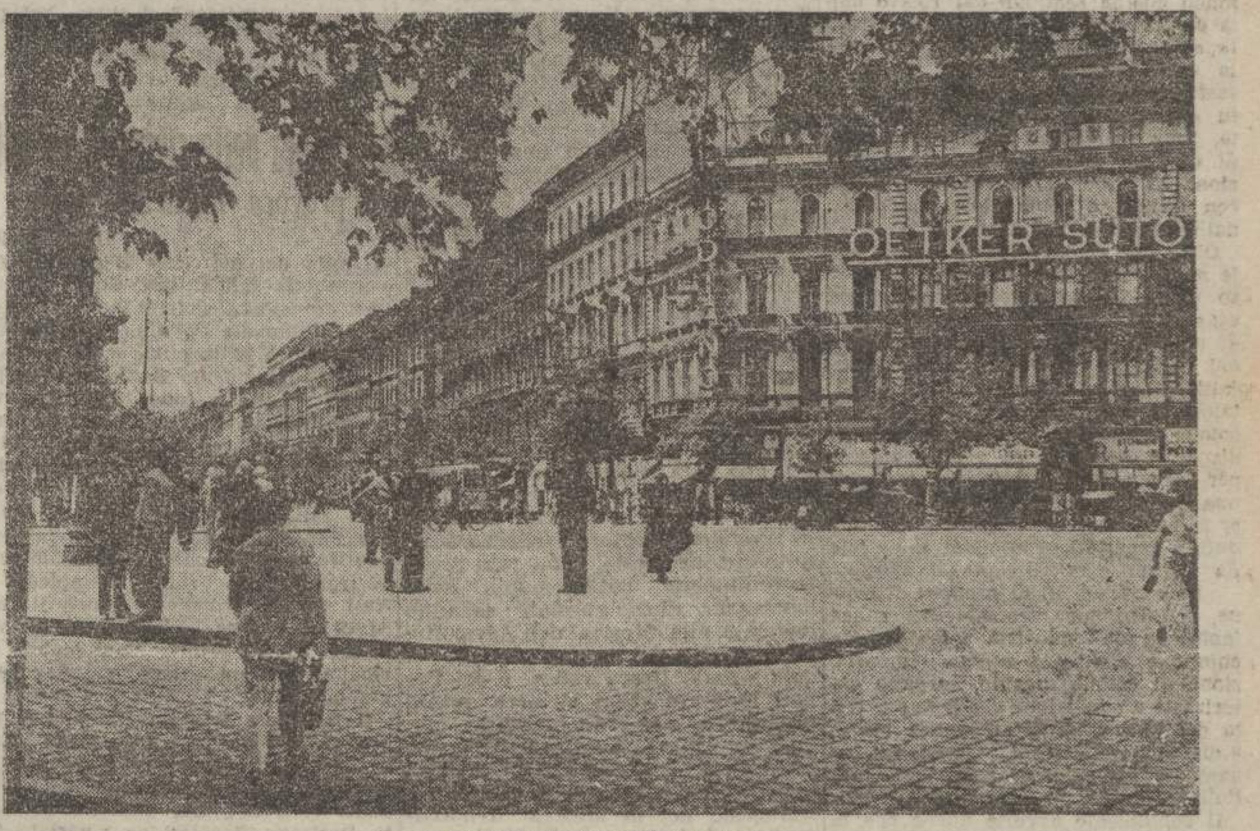
Operai olandesi in bicicletta da Nimègue a Roma

PARIGI, 9 aprile

Contrariamente a quel che ne pensava lo storico Thiers, l'era dei pellegrinaggi è tutt'altro che finita. Le folle si riversano sempre più numerose nei luoghi sacri, che sono mèta della fede e della pietà dei credenti. Sono attualmente di passaggio, a Parigi, quattro operai olandesi, i quali sono partiti in bicicletta da Nimegue, diretti a Lourdes, per assistere al Triduo con cui si concluderà l'Anno Santo della Redenzione. I quattro operai proseguiranno poi per Roma per ricevere la benedizione del S. Padre.

PRIMAVERA A BUDAPEST

Passeggiata senza meta per le vie della metropoli magiara



PIAZZA DELL'« OKTOGON »

PONTE DELLE CATENE

BUDAPEST, aprile

Andare per le vie immense di questa città piacevolissima... Così, senza una mèta precisa. Non dovere seguire gli «itinerari» a carovana delle Agenzie di viaggi, o quelli che compiacentemente ti propinano il direttore dell'albergo che t'ospita ed il suo «cicerone» stipendiato!

Libertà di girare, di godere, di sostare come, quando, dove tu voglia!

Io qua non provo smarrimenti, incertezze, delusioni, stanchezza, quasi: ho saputo subito orientarmi coi quattro punti cardinali, con la mia brava carta topografica, ma sopratutto con lo «spirito» di questa città bella e strana...

Su e giù per il Lungodanubio

Tuttavia se guardo il fiume coi suoi chiari battelli festosi da piccolo turismo ed i vapori da grande traffico internazionale, con i suoi zatteroni mercanti trainati dagli asmatici e fumosi rimorchiatori, ravvivato dai saltellanti «fuoribordo», dalle elegantissime lancie lucenti al sole, o dalle esili imbarcazioni dei canottieri in allenamento, mi ritrovo a pensare: qua stanno la ricchezza ed il fascino di Budapest: in questa superba arteria pulsante, in questa corrente chiusa tra le rive pittoresche da scenario!

Ma se passeggio sul Lungodanubio di sinistra celeberrimo quanto la nostra piazza di San Marco a Venezia e la Riva degli Schiavoni e contemplo l'altra sponda ove s'adagia regalmente la città antica di Buda coi suoi monumenti mirabili, le sue luci diverse, la nobiltà delle sue dimore, l'armonia delle sue chiese d'ogni tempo (s'alzano perfino esili guglie di minareti turchi, oggi campanili cristiani) mi pare che tutta l'essenza storica, morale, vitale della metropoli sia là, su quelle colline di smalto.

E se m'inoltro di qua nella città grande, moderna e rumorosa, allora mi accorgo di non avere più occhi sufficienti per osservare tutto ciò che Pest racchiude di colore, di sentimento, di vita. Inafferrabili, imponderabili elementi che considerati sia pure «grosso modo» nel loro insieme mi fanno stabilire con entusiasmo: «ecco in che consiste la «più vera» capitale magiara. Buda senza... Pest non sarebbe, forse, che una interessante città ungherese di provincia come tante altre».

E allora... allora non mi resta che giudicare questa capitale d'eccezione nella maniera più adatta al mio spirito: lasciandomi vincere da lei, cioè dalla somma di tutti i suoi incanti specialissimi concretatisi nel tempo per forze naturali, umane, storiche, artistiche, economiche in una incomparabile armonia di lineamenti.

C'è da restare infatti stupiti in questa città annoverata fra le più grandiose delle metropoli europee, per tutto quello che essa contiene e per il fascino che da essa s'irradia. Sono i monumenti d'un passato lontano e recente, le Terme uniche davvero al mondo per ricchezza, attrezzatura e fasto di vita balneare, le Chiese bellissime e suggestive, i parchi curali e i giardini adorni di tutte le piante ed il fiori desiderabili, i teatri, i musei, gli alberghi del lusso cosmopolita e gli edifici statali imponenti per mole ed architettura, i «caffè» ed i ristoranti più tipici, il fiume immenso e decorativo, le colline, i belvederi, i ponti, le fantastiche luci notturne... E se poi a tutti questi coefficienti di bellezza si aggiunga la cordiale schiettezza di quesa gente umile, d'alto rango o borghese, la sua profonda fede Cristiana, il suo piacere ed il suo coraggio di vivere in condizioni che non sono più precisamente quelle floridissime d'un tempo, la sinfonia delle sue cento orchestre tzigane, la generosa bontà del suo Tokai, la forte, gustosa cucina ove la «paprica» impera, soltanto allora si avrà un'idea approssimata di quello che veramente è questa città.

«Una e due», Budapest sembra a me, come credo a tutti gli stranieri che la visitano, la più bizzarra ma necessaria e romantica sintesi di antichità millenaria e di modernismo, di luce viva e di chiaroscuro, di spiritualità e di chiasso, d'oriente e d'occidente.

Pest certo completa Buda nel tempo e nello spazio; ma se questa non fosse stata una magnifica realtà, quella, probabilmente, non sarebbe oggi quello che è. Se si deve credere alla forza del determinismo storico.

Nel regno della velocità

Mi piace confondermi tra la folla nel vortice della vita cittadina che ha sempre, qui a Pest, una non so quale aria di festa, di musicalità, di gusto a vivere. Tutto è ritmo, velocità, fragore da questa parte del «Duna». E se non fosse che ogni tanto nel mio vagabondare rivedo il fiume, i ponti e la sognante Buda di fronte, mi dimenticherei quasi che ieri ho fatto pranzo in una deliziosa trattoriola — nota per il buon «gulasch», l'autentico Tokai e l'ottima orchestrina, — e ho consumata la cena al «Kioszk Restaurant» sul Gellerthegy. Soste necessarie dopo una visita al Palazzo Reale ed un'altra alla Chiesa dell'Incoronazione.

Al di qua è diversa la cosa: non si può certo sognare nel dinamismo che tutto pervade e tutto regola. L'incessante andirivieni dei trams a molti rimorchi al centro e alla periferia, di autobus, di «torpedoni turistici, di «taxi», di macchine private d'ogni forma e colore che s'incrociano nelle piazze immense, negli interminabili rettifili, alle circonvallazioni interne ed esterne, non riesce a stancare. Il camminare svelto dei pedoni che hanno una mèta da raggiungere, il passeggiare ozioso e svagato degli sfaccendati non dànno fastidio: c'è spazio per tutti. L'ing[illegible]ggio complesso della metropol[illegible]mbra funzionare a meraviglia senza rallentamenti, senza soste, quasi. Chè, a notte avanzata, ho visto tale e tanta gente e animazione per le vie, nei caffè e nei ristoranti da restarne davvero stupita.

Però, via, i taxi corrono un po' troppo: sembrano invasati da una demoniaca voglia di far delle gare di velocità, ribelli ad ogni legge di elementare prudenza in così vasto traffico stradale. Per essere che quasi soltanto gli autisti di queste vetturette pubbliche si abbandonano così volentieri alla follia della corsa, ed hanno tutti tanta fretta di lavorare a... cottimo bisogna dire che i clienti non manchino.

Ma stamani, quando dal Duomo di Santo Stefano, — dalla armoniosa cupola del bel Rinascimento italiano, — sono salita in un taxi per recarmi allo Zoo, — aiutandomi con un po' di tedesco, un po' di... magiaro del mio dizionarietto e qualche espressivo gesto delle mani — ho bellamente persuaso il focoso «kalaus» di procedere a marcia possibile per farmi ammirare il percorso. Non potevo mica fargli capire che avevo... paura per la pelle! Così fu che arrivai sana, salva e soddisfatta al monumentale ingresso dello zoo e l'intelligente autista si prese una discreta mancia o «borravalò» che in ungherese dir si voglia.

Vero è che le strade di Pest sono così diritte, larghe e belle da invitare ogni macchina che si rispetti alla corsa. E mi hanno anche detto alcuni fiumani qua residenti da vari anni, che a Budapest, in proporzione al grande movimento, non si registra che una percentuale relativamente minima di investimenti e disgrazie stradali.

Una visita allo Zoo

Il Giardino Zoologico di Budapest l'avevo veduto al... cinema in un film romanzesco anzichenò, che tutti del resto conoscono. Ma a rivederlo al naturale è stata un'altra cosa: anzitutto non sono riuscita a ritrovare quel ponticello, quei viali, quelle rocce, quel ruscelletto, quell'aria selvaggia e pittoresca che nel film, sissignori, esistevano. Poi m'è sembrato meno fantastico e immenso e le belve tutt'altro che terribili. Insomma nell'insieme, non dico una delusione, ma ancora una volta la constatazione che spesso il cinema sembra superare la realtà stessa del paesaggio e delle cose rivestendole d'una poesia, d'una tragicità o d'un romanticismo che di fatto non esistono se non in misura assai scarsa.

Ma se non ho trovato il ruscello mi sono rifatta col vasto lago artificiale assai decorativo, animato dai più fantasiosi e policromi animali pennuti e incorniciato dalla più suggestiva vegetazione di alberi, piante e fiori — d'ogni specie e famiglia e d'ogni parte del globo! Una meraviglia. Nei pressi della quale si trovano quelle che sono forse tra le più interessanti attrattive del «Giardino»: l'Acquario ricco e misterioso dalle perlacee chiarità marine in miniatura dietro gli spessi cristalli; ed una vasta serra razionale che racchiude i tipi più rari e preziosi della flora tropicale ed ungherese. Nè mancano i divertimenti per i più piccini, ed i lussuosi «kavèhàs» o caffè con le immancabili orchestre; nè il campo da tennis ed i venditori ambulanti di semi, carrube, panini, biscotti e frutta. Tutti buoni commestibili che i visitatori possono porgere alle varie bestie per consenso della direzione dello zoo. Questa piccola industria locale si svolge così prospera e benefica per chi la esercita, divertente per il pubblico, che coraggiosamente si prodiga presso gabbie e recinti. Il che naturalmente non impedisce a qualche scimmia ghiottona di buscarsi una indigestione ed a qualche pachiderma fatalista di rimanere con l'acquolina in bocca.

Nella gabbia dei rapaci ho veduto due aquile azzuffarsi: spettacolo che ha rallegrato terribilmente la piccola folla accorsa al sibilante frusciar delle superbe ali. Non so perchè il curioso «fuori programma» mi abbia fatto pensare alle aquile che tante volte ho visto allo zoo di Roma, sempre immobili sugli alti crespoli del gabbione, ermetiche, raccolte le ali, trasognate come per nostalgie di azzurri infiniti, di vette candide, di solitudini immense... Queste qua sono tutte irrequiete: pare danzino strane «czardas» locali; le due litiganti mandano acute strida. Una ad un tratto perde una lunga, lucente penna: una remigante superba, che, come freccia viene a cadere fuor del recinto sulla mia spalla. Colpita! Confesso che il proiettile alato mi mette addosso un'allegria da «ragazzina».

Il gaietto sciame dei bimbi intorno, — occhioni attoniti, boccuccie dischiuse in non so quali suoni magiari duri e dolcissimi —, mi si stringe addosso per impossessarsi del prezioso cimelio macchiato d'una goccia di sangue che pare un rubino Ma io: dura. Pronuncio un solenne «verboten» sperando che qualche piccolo capisca il mio tedesco sintetico, accarezzo qualche bella testolina e mi allontano dalla gabbia degli «agitati» con la mia brava penna sotto il braccia che par quasi una spada. E questa è stata l'unica eroica avventura allo Zoo di Pest. Un po'... poco per me che mi ci sono recata a rintracciarvi i terribili fascini vissuti una sera in un «Cine» romano...

G. M. C.

Lievito di birra di 6000 anni fa scoperto in Baviera

MONACO DI BAV., 9 aprile

Nelle vicinanze di Nordlingen, la bellissima cittadina medievale bavarese, si scoprì, qualche tempo addietro, la località già occupata da un'antichissima colonia. Gli archeologi stabilirono che essa risaliva al primo periodo dell'età della pietra, vale a dire intorno al 3500 a. C. Nel corso dei lavori di scavo furono trovati numerosi frammenti di orci di argilla molto più antichi, forse sei volte millenari. Alcuni di essi, di maggior dimensione, contenevano ancora una pasta scura che, analizzata chimicamente, risultò essere lievito di birra. Ora, che la birra avesse una veneranda età millenaria era noto. Soltanto, si riteneva che origini così lontane si limitassero all'Egitto. Il rinvenimento di Nordlingen prova che anche l'Europa fece assai per tempo la scoperta della gustosa cervogia.

La cosa poi, interessa particolarmente la Baviera, la quale, celebre già da secoli per la fabbricazione del biondo nettare, può oggi vantare una genealogia addirittura preistorica. Il «pan di birra» trovato a Nordlingen, fu, a suo tempo, importato con quella stessa qualità di farro denominata «Emmer» che, anche oggi, viene coltivata largamente nelle campagne della Germania meridionale, e serve tuttora al medesimo uso.

Una mostra di monete romane inaugurata a Dortmund

DORTMUND, 9 aprile

E' stata inaugurata a Dortmund una Mostra che durerà fino al 10 maggio e che è dedicata alla storia di quest'antica città anseatica. Notevole, in essa, una collezione di monete d'oro dell'epoca romana, trovate durante scavi eseguiti in periodi diversi nella città e nei dintorni. Essa è ritenuta una delle più importanti del genere, e non era finora stata mai pubblicamente esposta.

Un "Premio Fischer„ in Francia per i narratori umoristici

PARIGI, 9 aprile

Lo scrittore Alessio Fischer, morto recentemente, ha disposto un lascito di 300.000 franchi per la Società «della gente di lettere», acciocchè venga premiato, annualmente, con quella somma, il migliore romanzo umoristico e la migliore raccolta di racconti comici.

LE RIVISTE

« Il Diritto Ecclesiastico »

Il sommario del fascicolo di Febbraio-Marzo contiene:

Impignorabilità di stipendi ed altri assegni agli ecclesiastici (M. Celosi) — Le decime domenicali sui terreni bonificati (A. Auzil) — Il suono delle campane nella storia e nella legge penale (P. Bova) — *Note e discussioni*: Sulla efficacia successiva del matrimonio canonico (C. Badii) - Limitazioni al diritto del coniuge di accusare la nullità del matrimonio (E. Graziani) - L'art. 17 della Legge 27 Maggio 1929 sul matrimonio e un preteso giudizio di delibazione (M. Miele). Se il rifiuto opposto da un coniuge alla «comunio tori» possa essere incriminabile a' sensi dell'art. 570 C. P. (M. Sinopoli) — *Bibliografia*: Diritto ecclesiastico e canonico - Concordato - Matrimonio - Pubblicazioni varie. — *Giurisprudenza*: Cass. del Regno. Corti d'Appello. Trib., Consiglio di Stato, ecc. — *Legislazione*: Leggi. Decreti. Circolari. — Cronache.

Direzione: V. Valadier. 42. Roma.

Rivista Medica per il Clero

Rivista mensile. Direz. e Amministrazione: Via Montegrappa 1, Bologna. Il numero 3 del mese di Marzo contiene:

Dott. Giuseppe Vedrani: «La dottrina dell'intersessualità e le sue insidie» — «Dite questo al vostro medico» — Dott. Ettore Toffoletto: «Gli egoismi nel problema demografico» — «Nell'impetigine del cuoio capelluto» — Dott. Icomparabile G.: «La malattia di Bellini» — «Disturbi da caffè, compreso di caffè decaffeinato e il caffè malto» — «La vocazione del medico» — «Contro la magrezza» — «La castagna nell'alimentazione dei tubercolotici» — Pagina pratica: «Infortuni da termofori elettrici - Morbo di Parkinson o paralisi agitante La cura danese della scabbia Cura della psoriasi Cura dell'eczema suppurante dell'orecchio - Il bicarbonato di sodio nell'orticaria cronica - Nella laringite acuta dei bambini - I disturbi per l'uso del sale da cucina - Contro l'acne volgare (foruncoli comuni del viso e della pelle) — Crepuscolo dell'Igiene: Il giorno dell'igienista - Puericoltura delle madri - Consensi - Fra le riviste - Piccola Posta.

L'Istituto cotoniero incaricato del contingentamento del cotone

MILANO, 9

L'Istituto Cotoniero Italiano comunica che in seguito a decisioni del Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero delle Corporazioni e con la Banca d'Italia, il controllo delle importazioni e delle esportazioni e dei reativi pagamenti ed incassi per conto dell'Industria e del commercio cotoniero è stato affidato all'Istituto cotoniero Italiano a questo istituto dovranno quindi essere presentate le relative domande di licenze accompagnate con l'elenco in doppio esemplare dalle bollette doganali di importazione del corrispondente periodo del 1934 per la opportuna verifica e stampigliatura.

Soltanto dietro ordine dell' Istituto stesso possono essere assegnate le divise per il pagamento dei cotoni greggi importati nei limiti del contingente di importazione fissati per il trimestre 1.o aprile 30 giugno sulla base del 35 per cento rispetto al quantitativo importato nel corrispondente periodo dell'anno 1934.

Il comitato dispone inoltre che tutti i benestare rilasciati dalle banche autorizzate per l' importazione da chiunque effettuata di prodotti di cotone o misti con cotone o comunque fabbricati dall'industria cotoniera siano a cura degli interessati stillati in modo che la cessione dal ricavo delle esportazioni sia fatta esclusivamente all'ordine del I.C.I. e avverte che le compensaizioni provate potranno essere predisposte a cura dell'I.C.I. in quanto abbiano per contro partita, importazione di cotone greggio o di cascami di cotone contro esportazione di prodotti di cotone o misti con cotone, o comunque fabbricati dalla industria cotoniera.

Oltre poi al contingente fissato nelle misure del 35 per cento, (ad incasso avvenuto delle divise cedute) gli esportatori di filati avranno facoltà di ottenere in 110 per cento del peso del cotone esportato nei filati manufatti di cotone assimilati; e gli esportatori di tessuti ed altri manufatti di cotone assimilati avranno facoltà di disporre pressochè ed esclusivamente per lo acquisto di cotone greggio di una quantità di divise corrispondenti al 50 per cento dello importo dei manufatti esportati ceduto dal I. C. I. e da questo effettivamente incassato.

Le esportazioni di prodotti di cotone, o misti con cotone, o comunque fabbricati dall'industria cotoniera, da chiunque effettuato contro l'importazione di cotone greggio, saranno autorizzate a condizione che il 50 per cento del cotone importato venga messo a disposizione dell'I. C. I. contro il pagamento del relativo importo in lire italiane.

Il comunicato avverte anche che la mancata od irregolare sessione delle divise come pure ogni altra irregolarità od inosservanza degli obblighi derivanti alle singole ditte dalle leggi e disposizioni dello stato e dallo statuto dell'I. C. I. oltre alle altre sanzioni faranno incorrere le ditte inadempienti nella sospensione o nella perdita totale o parziale delle agevolazioni accordate in materia di esportazione dell'I. C. I..

Nuova cura dell'encefalite illustrata dal prof. Panegrossi alla presenza dei Sovrani

ROMA, 9

Nel pomeriggio di domenica ad iniziativa di S. M. la Regina, il prof. Panegrossi ha illustrato la cura dei postumi di encefalite letargica con un nuovo sistema, fatto esperimentare agli studiosi italiani dalla Regina stessa, che si è occupata del problema con interesse vivissimo. Alla conferenza, che si è svolta in uno dei magnifici saloni della Reggia, tutto adorno di fiori, hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, l'ex Re di Spagna, il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Maria Adelaide Savoia Genova, il Principe e Principessa Conrad di Baviera. Erano anche presenti il Presidente del Senato S. E. Federzoni ed il Presidente della Camera dei Deputati, il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, numerosi rappresentanti del Corpo Diplomatico presso la Real Corte, i Membri delle Case Civili e Militari di S. M. il Re, i Gentiluomini e le Dame della Corte di S. M. la Regina, un folto gruppo di clinici italiani ed esteri, e numerose altre personalità. Il dott. Quirico, medico di S. M. il Re, ha presentato il prof. Panegrossi, che ha parlato calorosamente applaudito, esponendo le caratteristiche del male e gli effetti della cura, illustrando la sua conferenza con Film Luce, che ritrae gli infermi attraverso i vari stadi della malattia fino alla guarigione o al miglioramento sensibilissimo, ed ha fatto sfilare un gruppo di malati, da lui guariti perfettamente, uno dei quali, a nome di tutti, ha offerto un grande mazzo di fiori a S. M. la Regina, accompagnando la offerta con espressioni della più profonda gratitudine. Hanno parlato successivamente il prof. Negri di Torino e il prof. Besta di Milano, esponendo a loro volta, i lusinghieri risultati ottenuti colla nuova cura, ed infine di nuovo il prof. Panegrossi, esaltando l'attività, in questo campo, di S. M. la Regina, attività di alto e superbo valore sociale ed umano. Tra i calorosi applausi dei convenuti, i Sovrani e gli Augusti Principi si sono, poi portati nel Salone degli Specchi, ove erano esposti i lavori di ricamo e di maglieria, inviati in segno di profonda riconoscenza e di devoto omaggio a S. M. la Regina, da parte di alcune inferme, ormai guarite.

Due caduti fascisti rievocati a Faenza

FAENZA, 9

Il 10.o Anniversario della morte dei fascisti Ghinassi Giuseppe e Guglielmo Volterra, caduti per mano comunista l'8 Aprile 1925, è stato celebrato solennemente alla presenza dell'on. Ceci inviato dalla Direzione del Partito in rappresentanza anche di S. E. Starace in cui nome ha deposto una corona di alloro sulla lapide commemorativa.

Un imponente corteo sfilato davanti all'on. Ceci e alla autorità si è diretto poi alla piazza Vittorio Emanuele dove hanno parlato il segretario federale Rambelli e l'on. Ceci.

Anticipazioni sulla XVII Fiera di Campioni

PADOVA, 9

Due mesi mancano all'apertura della XVII Fiera di Campioni. La fisionomia di questa «edizione» della «manifestazione» è ormai ben delineata: ed essa fu ieri nel pomeriggio prospettata ai giornalisti, in una riunione, cui hanno assistito il Podestà e il Segretario federale, oltre i dirigenti, il presidente prof. comm. De Marzi e il Direttore comm. rag. Pinna Berchet.

La fiera di Padova — la diciamo così, solo, perchè ha a Padova la sua sede — Fiera che interessa e deve interessare tutta la Regione Veneta, ha un suo programma ben determinato. La sua nuova fisionomia viene, appunto, dall'aver saputo imporsi un programma, scegliere una sua via che la distingua e la caratterizzi tra le manifestazioni fieristiche d'Italia.

E il programma rimane inalterato. I quattro «A»: *alimentazione, agricoltura, abbigliamento, arredamento*, rimangono i «piloni» della Fiera di Padova. La quale volendo essere «Fiera» cioè «mercato» di vendita e comprita accentuerà il carattere commerciale. Niente «Mostra», niente esposizione, sia pur *grande stile*: ma mercato: luogo di convegno di commercianti e di industriali, per smerciare merci utili e necessarie alla vita delle Venezie, delle Regioni contermini e, ai Paesi del bacino danubiano.

Attorno a questi quattro «A»: attorno ai quattro piloni, vi saranno le *mostre*, le quali — pur chiamandosi così — avranno una loro importante funzione commerciale ed industriale.

Le Mostre speciali sono: quella Universitaria, che illustrerà l'Ateneo delle Venezie, non soltanto dal punto di vista culturale, ma in quello dei riflessi che la vita dell'Università ha con l'Industria e con il Commercio; quella del Fanciullo, che adunerà quanto al fanciullo occorre, dall'alimentazione al giocattolo, al vestito; quella della Canapa e della Seta; quella del mobilio, che sarà innestata ad una mostra Corporativa del legno. Tale mostra non sarà che un assaggio di una grande Mostra che sarà tenuta nel prossimo anno 1936 e che si chiamerà dell'Economia della montagna. Cure speciali saranno dedicate alla Mostra dell'Agricoltura a quella del mare, nonchè a quella della Pesca velica, e dei Bacini montani. Non si avrà quindi più quella che era chiamata «Mostra del Mare», ma questa speciale mostra, che avrà un' importanza speciale per la nostra Regione.

Avremo poi la Mostra dell'artigianato delle Venezie la quale porrà in evidenza questo importantissimo ramo della economia tipicamente nostra. Tale mostra troverà posto nel padiglione che negli anni passati accoglieva il Suk tripolino, il quale così quest'anno non farà più mostra alla nostra Fiera. Probabilmente poi scomparirà la mostra della pollicoltura poichè in quel padiglione troverà posto quella degli autoveicoli usati.

Il padiglione occupato l'anno scorso dalla mostra della difesa chimica accoglierà la mostra edile e la Casa rurale avrà la mostra del la massaia curata dalle donne fasciste. Il Presidente comm. De Marzi ha ampiamente illustrato le innovazioni che saranno apportate negli ambienti della fiera: saranno migliorate e aumentate di numero le «botteghe di vendita» alcuni padiglioni verranno soppressi ed altri ne sorgeranno per dar posto agli espositori e produttori di due nazioni: Austria ed Ungheria.

Durante il periodo della fiera vi saranno numerosissimi convegni i quali faranno capo alle singole mostre e il segretario federale ha annunciato una grande adunata delle forze fasciste della provincia.

Il comm. Pinna Berchet ha infine illustrato i servizi commerciali e tecnici della fiera: mediante i primi il commerciante e il produttore viene continuamente tenuto al corrente delle condizioni del mercato veneto e mediante i secondi l'espositore trova negli stands tutto il confort necessario, anzi per l'attrezzatura apportata negli stands la fiera di Padova può dire di avere acquistato un primato non solo tra le consorelle d'Italia ma anche dell'estero. I giornalisti poi furono accompagnati a visitare i lavori che si stanno eseguendo per preparare l'ambiente della futura manifestazione ed hanno visitato pure i lavori del Foro Boario.

Con la testa sotto un macigno di ottanta chilogrammi

VERONA, 9

Come un serpe avrà forse voluto sfuggirgli di mano perchè il 27enne Unico Dalla Vecchia abbia dovuto compiere le fatiche d'Ercole per tentare di ucciderlo. La predestinata vittima, Luigi Callalba (crediamo piuttosto debba trattarsi di un certo Dall'Alba d'anni 26) si trovava a transitare alle una di notte per la contrada Giovi in frazione S. Rocco del Comune di Tretto. Il Dalla Vecchia uscendo dalle tenebre gli si avventava addosso e tentava, preso solo per il collo, di strangolarlo. Ma il Callalba, anche se è semideficente, non deve essere stato disposto a morire così ignominiosamente senza vanto e senza gloria e perciò tento di sgattaiolare dalla morsa. Allora il Dalla Vecchia cambiava metodo e tentva di uccidere l'avversario a colpi di sasso. Ma anche questo nuovo sistema non diede i frutti desiderati dall'aggressore che credette allora di avere un'idea geniale ponendo la tesa del povero Callalba sotto un macigno del peso di 80 chilogrammi.

Il feroce aggressore, subito identificato, è stato tratto in arresto.

Ridotto in fin di vita

PADOVA, 9

Ad Arlesega di Mestrino, nel pomeriggio di domenica, è accaduta una gravissima disgrazia. Il muratore Alessandro Bonetto di anni 77, mentre usciva da un trattoria rimaneva investito da un'automobile. Il disgraziato veniva subito portato dal Medico condotto, il quale, dopo una prima medicazione, lo trasportava all'ospedal ove veniva trattenuto con prognosi riservata avendo i sanitari riscontrata la frattura della tibia destra, un'ampia ferita alla testa, con commozione cerebrale.

Le visite romane della comitiva di industriali francesi

ROMA, 9

Provenienti da Genova sono qui giunti ieri gli industriali francesi accompagnati dal presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Volpi di Misurata.

Dopo essersi recati alla tomba del Milite Ignoto, dove hanno deposto una corona di alloro con nastri dai colori francesi, ed avere visitato Via dell'Impero, Via dei Trionfi, la zona del Campidoglio, gli ospiti si sono recati al Lido di Roma ed a Castel Fusano ove il Governatore di Roma, S. E. Bottai, ha offerto una colazione in loro onore.

Il convegno degli artiglieri a Cremona

CREMONA, 9

Con l'intervento di folte rappresentanze della provincia e di quelle limitrofi, nonchè di Bologna e di Genova, fu inaugurato domenica il gagliardetto degli artiglieri di Cremona. Gli artiglieri, formatisi in corteo, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, si sono ammassati in piazza del Comune dove è stato benedetto il gagliardetto. Hanno parlato il segretario federale e l'artigliere Jacobbi, suscitando vibranti acclamazioni al Duce. Nel pomeriggio, si è svolta una partita di calcio tra gli artiglieri di Genova e quelli di Cremona.

La rottura dello sterzo d'un'auto provoca numerosi feriti

FIRENZE, 9

L'auto del marchese Roberto Pucci e condotta dall'autista Guido Malatesti transitava a forte andatura per via Antonio del Pollaiolo, diretta verso il centro della città, quando sbandava paurosamente da un lato della strada sembra a causa dell'improvvisa rottura dello sterzo. La macchina andava a urtare con violenza contro la parte posteriore di un barroccio, guidato da certo Angelo Nuti. Il veicolo veniva lanciato contro il muro che fiancheggia la strada, investendo quattro persone che in quel momento transitavano sul marciapiedi. Il Nuti veniva proiettato contro il muro di una casa, rimanendo gravemente ferito, mentre l'automobile si ribaltava in un campo che fiancheggia la strada.

Il marchese Roberto Pucci ha riportato ferite guaribili in pochi giorni; il Nuti ha avuto gravi ferite alla testa ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Dei cittadini investiti, Dorisetta Barbieri ha riportato ferite guaribili in otto giorni; Mario Barbieri di anni 7, gravi ferite alle gambe e alla testa, giudicate con prognosi riservata: Alfredo Tarchi ha riportato la frattura del femore destro e della gamba sinistra e altre ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Da fuoco alla casa dei padroni per vendetta

AOSTA, 9 pom.

Il domestico del possidente Ambrogio Money di Nus tale Bianco, per vendicarsi di maltrattamenti che, secondo le sue dichiarazioni, avrebbe subito da parte dei suoi padroni e decideva di lasciare su due piedi il servizio per concedersi una vita più comoda avendo avuto una piccola eredità. Ma prima di lasciare la casa dei padroni, egli appiccava il fuoco al fienile che si propagava in pochi minuti all'abitazione che offriva facile esca alle fiamme, le quali in breve riducevano in un ammasso di macerie fumanti tutto il caseggiato provocando danni rilevanti.

Il domestico veniva quasi subito arrestato.

Un delitto provocato da una futile disputa

COMO, 9 pom.

Tale Giovanni Strombini, domiciliato a Villaguardia, si era recato con tale Orsi a Bugarograsso ed aveva attaccato ad una cancellata un mulo. Per tale ragione, certo Cappelletti, non meglio identificato, aveva avuto una vivace disputa con lo Strombini, con il quale era venuto a vie di fatto, avendo la peggio. Irritato, il Cappelletti correva a casa, si armava di una rivoltella e sceso in strada sparava a bruciapelo contro lo Strombini colpendolo alla regione epigastrica. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale, dove giungeva cadavere, l'omicida si dava alla latitanza.

Grave sciagura d'auto

FIRENZE, 9

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta nel pomeriggio di domenica. L'automobile di proprietà del M.se Roberto Pucci, abitante in via dei Fucci 4, condotta dall'autista Guido Malatesti, mentre correva a forte andatura nella Via Antonio del Pollaiolo, per la rottura dello sterzo, cozzava violentemente contro il barroccio di certo Angiolo Muti, residente a S. Bartolo a Cintoia. A causa dell'urto, il barroccio veniva proiettato contro la rete che fiancheggia la strada e investiva le seguenti quattro persone: Dorisetta Barbieri di anni 31, dimorante in Borgo SS. Apostoli 17, la sorella Assunta di anni 14 e il figlio Mario di anni 7, e tale Alfredo Tarchi di anni 68, dimorante in via Bronzino 277.

L'automobile si capovolgeva e precipitava in un campo. I feriti, subito soccorsi, sono stati trasportati all'Ospedale di S. M. Nova, dove il sanitario di turno riscontrava: al M.se Pucci e a Dorisetta Barbieri, ferite guaribili in 7 e 8 giorni; ad Alfredo Tarchi ferite e fratture multiple guaribili in 30 giorni s. c. Più gravi, invece, le condizioni di Assunta Barbieri e Mario Barbieri, che sono stati giudicati con prognosi riservata; per Angelo Nuti, prognosi riservatissima.

L'autista è stato tradotto al Commissariato del Pignone e trattenuto in attesa di accertamenti.

Il film "Camicia nera" ad Anversa

ANVERSA, 9

Per iniziativa del R. Consolato Generale e con il concorso del Fascio e della locale Sezione dei Combattenti, è stato proiettato, ieri, il film «Camicia Nera», con l'intervento di un pubblico imponente e di molte personalità cittadine.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	79,40	78,50
Conv. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	77,25	76,75
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,45	87,80
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1565,—	1560,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	478,—	479,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	608,—	609,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	119,—	116,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	15,10	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1785,—	1775.—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	267,50	268,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3020,—	3100,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	305,50	304,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	179,—	175.50
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	197,50	198.50
Montecatin	100,—	6,—	8-4-34	174,—	158.50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	311,50	311.—
Adr. di El.	100,—	4 arr.	4-4-34	156,—	158.50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	704.50	706,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	372.50	373,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	217,—	216,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	164,50	165,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	354,—	353,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1265,—	1260,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	408,—	400,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-33	82,—	82,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	200,—	201.—

CAMBI	8	9		8	9
Francia	79,50	79,50	Germania	485,44	485,44
Inghilterra	58,26	58,26	Belgio	203,50	203.50
S.U.A.	12,03	12,05	Spagna	164,75	164,75
Svizzera	388,25	389,—	Olanda	810,75	810,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78.40 — Id. fine mese 78,50 — Crestito Convers. 3,50 per cento cont. 76,40 — Id. id. fine mese 76,625 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 102 — Id. id. (1941) 101.70 — Id. id. 4 per cento (1943) 95 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 462 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 479.75 — Banca d'Italia 1555 — Ferrovie Meridionali 605,50 — Id. Mediterranee 477 — Navigazione Alta Italia 88 — Lloyd Sabaudo 10 — S.N.I.A. 304 e ottavi — Terni 217 — F. I. A. T. 312,50 — Nebiolo 156 — Tedeschi 91 — Officine Savigliano 681 — Bauchiero 162 — Elettricità Alta Italia 99.75 — Sip 44 — Italiana Gas 1415 — Monte Amiata 35,25 — Montecatini 153,75 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 225,50. — *Cambi*: Parigi 79,50 — Londra 58,26 — Zurigo 389 — New York 905 — Belgio 203,50 — Olanda 810.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 8 Aprile:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	79.30
Prestito della Conversione 3,50%	77,75
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,10
Buoni Tesoro 1943 - 4%	95.40
Buoni Tesoro 1941 - 5%	102,—
Buoni Tesoro 1940 - 5%	102,—
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	523,—
Opere Pubbliche 5%	489,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	475,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	482,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	511,50
Cogne - 2.a serie 6%	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	492,75
Cassa Risparmio Bologna 4%	467,50
Monte Paschi 4%	476,—
Credito Fondiario Roma 4%	466,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	493,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	496,—
Credito Navale 6,50%	492,50
Unificato Milano 4%	90,70
Edison em. 1931 - 6%	500,25
Emiliana 6%	497,—
Forze Idrauliche 6%	490,—
Seso 6 per cento	485,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	486,—
Mediterranee 6%	500,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I quantitativi di grano "visibile,,

Sensibilmente migliorato è il tono dei grandi mercati granari internazionali e particolarmente in linea decrescente del Plata, Liverpool, Winnipeg e Chicago.

Devesi attribuire questo sostegno alle insoddisfacenti notizie climateriche sull'andamento delle colture del Nord-America e alle statistiche riguardanti il risultato finale dell'emisfero meridionale (Plata e Australia), i cui raccolti nel complesso risultato all'incirca di un terzo inferiori a quelli dello scorso anno.

Notevoli poi furono gli acquisti compiuti in questa settimana dai Paesi del nord Europa in modo particolare dall'Olanda e dal Belgio, i quali ultimi attinsero anche con insoliti quantitativi dai carichi flottanti «for orders».

Sensibile è anche l'aumento del quantitativo di grano caricato all'origine.

* * *

E' interessante fermare l'attenzione sulla situazione totale del grano «visibile» in tutto il mondo, la cui cifra statistica fu nel marzo scorso la più bassa registrata dal 1930, mentre la più elevata fu registrata nel 1933.

Ci limitiamo a riportare i dati relativi alle più significative epoche:

	Marzo 1930 Buschels	Febb. 1933 Buschesl
Nord-America:		
Canadà e U. S. A.	431.570.000	449.280.000
Inghilterra		
Grano	12.180.000	5.960.000
Farina come grano	1.420.000	1.000.000
Astralia	59.500.000	127.000.000
Argentina	9.560.000	11.400.000
Flottante per Inghilterra diretto	10.170.000	23.870.000
Flottante per Continente diretto	13.490.000	13.730.000
Flottante per ordine	10.010.000	11.310.000
Totale	550.900.000	643.550.000

	Marzo '34 Bushels	Marzo '35 Bushels
Nord-America:		
Canadà e U. S. A.	390.360.000	346.153.000
Inghilterra:		
Grano	11.680.000	11.200.000
Farina come grano	1.600.000	1.280.000
Australia	97.500.000	74.000.000
Argentina	17.280.000	15.440.000
Flottante per Inghilterra diretto	16.500.000	12.260.000
Flottante per Continente diretto	10.060.000	7.620.000
Flottante per ordine	13.460.000	13.840.000
Totale	558.440.000	481.793.000

I prezzi del granone aumentarono invece in modo rimarchevole non solo al Plata, ed eguale contegno, sia pure in misura lievemente inferiore, lo tennero gli altri cereali minori, quali segale, avena e orzo.

Mercati granari

Alessandria, 8 — Frumento merc. da L. 98 a 100 — meliga da 66 a 67 — segale da 75 a76 — avena da 60 a 62.

Siena, 8 — Grani da macina: fino da L. 105 a 107 — buono merc. da 102 a 104 — duri da macina da 115 a 120 — granoturco naz. da 70 a 75 — avena naz. da 60 a 65 — segale da 90 a 95 — orzo mondo da 105 a 120 — vestito da 62 a 65.

Verona, 8 — Frumento buono merc. da L. 102.50 a 103.50. Granone nostrano colorito da 70 a 71 al quintale.

Grani sostenuti, granoni calmi.

Firenze, 6 — Grano naz. tenero merc. da L. 105.50 a 107 — id. id. buono merc. da 104 a 105 — id. id. fino da 102 a 103.

Granone naz. maremma da 74 a 76 — id. id. Piemonte da 69 a 70.

Grano, granoni e avena stazionari: risi sostenuti.

Montagnana, 6 — Mercato granario di pochi affari con prezzi fermi: frumento buono merc. da L. 100 a 103 — id. da 99 a 100 — granoturco da 68 a 70 al quintale.

Parma, 6 — Frumento fino da lire 103 a 105 — merc. buono da 100 a 102 — id. basso da 89 a 94 — frumentone nostrano fino da 71 a 73 — merc. da 70 a 72 — taiolone da 69 a 71.

Sermide, 8 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 102 a 104 — id. merc. da 100 a 101 — frumentone nostrano fino da 71 a 73 — id. mercantile da 69 a 70 al q.le.

Mercato attivo con tendenza ferma.

Le esportazioni agrarie

Nella decorsa quindicina l'esportazione dei prodotti orto-frutticoli ed agrumari verso l'*Inghilterra* è stata costituita da un buon traffico di limoni e da qualche vagone di arance amare dalla Sicilia. Per gli altri più importanti centri di sbocco, si è notata una discreta esportazione di cavoli[illegible] in provenienza dal Napoletano ed in destinazione della *Germania Austria e Cecoslovacchia*. Modesto traffico di verdure dalle Puglie: qualche vagone di insalata e spinacci dal Veronese e discreto movimento di limoni ed arance dalla Sicilia, specialmente in destinazione dell'*Ungheria*.

Sui mercati *germanici* d'importazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari si manifesta sempre più evidente l'effetto della mancanza della concessione delle divise, il volume delle importazioni va restringendosi, la domanda per quasi tutti i prodotti si presenta attiva e le [illegible] mantengono una tendenza sostenuta.

Domanda sempre buona, con prezzi sostenuti, per le me[illegible] Pressochè inattivo il mercato della frutta secca. I prezzi dei cavolifiori hanno subito lievi ribassi, in relazione ai maggiori arrivi. Piuttosto pesante la situazione di mercato per l'insalata italiana: il collocamento degli spinacci è risultato abbastanza favorevole. In generale, i prezzi delle cipolle e dell'aglio hanno segnato qualche rialzo.

Sul mercato di *Vienna* assai soddisfacente lo smercio dei cavolifiori. Pure [illegible]ona la domanda di insalate.

Sulla piazza di *Budapest* l'aumento dei prezzi degli agrumi ha alquanto rallentato il ritmo degli affari. La domanda di cavolifiori è stata, nel complesso, poco attiva.

Sui più importanti mercati *svizzeri* le vendite degli agrumi hanno avuto un leggero miglioramento. Piuttosto limitata la richiesta di cavolifiori.

Sulla piazza di *Londra* le arance hanno incontrato domanda attiva, a causa delle disponibilità ridotte.

Sul mercato di *Bruxelles* i prezzi dei limoni e delle arance si sono mantenuti stazionari: piuttosto variabili le quotazioni dei cavolifiori, il cui collocamento non è stato molto spedito.

Sul mercato d *Varsavia* la domanda per merce italiana è attiva.

Sulla piazza di *Praga* il consumo dei limoni è soddisfacente. I prezzi dei cavolifiori dopo un sensibile rialzo all'inizio della quindicina, hanno poi subito qualche diminuzione; la richiesta è stata buona.

Nei centri di produzione della *Spagna* gli agrumi in buone condizoni sono ricercati, e i prezzi tendono all'aumento.

Sul mercato risiero di *Alessandria d'Egitto* si è notata una tendenza generale al rialzo. Calmo il mercato di *Amburgo*. Tendenza buona sul mercato di *Valencia*, e debole su quello di *Marsiglia*.

Precipita in una pietraia attraversando una "marogna,,

TRENTO, 9

Sabato notte, il quarantenne Luigi Pernigo fu Antonio, d' anni 41, da Poiano di Valpolicella, mentre stava ritornando a casa, s'inoltrava in una scorciatoia, e poneva un piede in fallo precipitando per una scarpata alta sei metri. Il poveretto, con alcune costole rotte, è rimasto svenuto per lunghe ore. Soltanto nella mattinata poteva essere soccorso da alcuni contadini, che provvedevano ad avvertire i familiari. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile della nostra città, il Pernigo è stato ricoverato in clinica chirurgica, dove dovrà tenere il letto per un mese circa, salvo complicazioni.

Abbandonano un camion in aperta campagna

VERONA, 9

Si parlava in questi giorni di ladri, i quali penetrati notti or sono nel cortile del mugnanio Pasquale Santon, di 47 anni da Santa Croce Bivolina, avrebbero rubato un camioncino, che era custodito nel cortile e con esso la somma di 500 lire tolta da un cassetto degli uffici.

I carabinieri ora informano che costoro prendendo la via di Longare si diressero alla volta di Este. Giunti a Santa Croce di Ospedaletto Eusaneo dovettero abbandonare la macchina in una strada di campagna per mancanza di carburante e scomparendo quindi col favor della notte. Il camioncino fu trovato all'agricoltore Isidoro Battistella del luogo che si affrettò a fare denuncia ai carabinieri. Il camioncino fece nella mattinata ritorno al legittimo proprietario, il quale, vedendosi ritornare insperatamente la macchina, pensò alla perdita delle 500 lire che certamente non ritorneranno più.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5-14: Orchestra Ferruzzi.
16.40: Cantuccio dei bambini.
17,5 (Bolzano): Hans Grieco: «I pionieri italiani nell'Africa Orientale», conversazione.
21: Trasmissione da Varsavia: Concerto del pianista Boleslaw Kon: Musiche di Chopin.
22: Conversazione di Enrico Serretta: «Viaggiare - Viaggio immaginario ».
22.15: Concerto di musica spagnola diretto dal M.o Tito Petralia.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

14.25: Le attività e il genio degli italiani all'estero: «Architetti italiani alla Corte degli Zar di Russia».
14.35: Musica vocale da camera.
17.5 (Roma): Concertino del Quintetto Esperia.
22,15: «L'Arcobaleno», fantasia radiofonica di Cesare Meano. ((Registrazione).

PALERMO

20,45: Concerto variato.

CITTA' DEL VATICANO

16.30-16.45: Informazioni religiose in spagnuolo. — 20-20.15: Informazioni religiose in spagnuolo

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19.30: Budapest (Mascagni: «Cavalleria rusticana»). — 19.50: Beromunster (Moniuszko: «Halka»). — 20: Bruxelles I (Fauré: «Pelléas et Méliasnde) — 20.30: Lyonia Doua (dal Teatro dell'Opéra). — 20.30: Midland Regional (Elgar: «Gli Apostoli», oratorio) — 20.43 :Hilversum (Kurt Weil: «L'opera da tre soldi»). — 20,45: Monaco (Cornelius: «Il Cid»).

APEROL
APERITIVO · POCO ALCOOLICO
REGOLATORE DELLA DIGESTIONE BARBIERI PADOVA

BOLOGNA ANNO XIII — CENTENARIO CARDUCCIANO
Fiera di Bologna al Littoriale
12-27 Maggio 1935-XIII
CONCORSO PER LA PRODUZIONE DI MOBILIO POPOLARE MODERNO
CONCORSO PER "LA SETTIMANA DELLA CUCINA,,
CONTEMPORANEA alla IV MOSTRA NAZIONALE DELL' AGRICOLTURA
1.a ESPOSIZIONE CORPORATIVA ai Giardini Margherita 12 Maggio - 30 Giugno
MOSTRA DEL '700 BOLOGNESE nelle Sale del 2.o piano di Palazzo d'Accursio - 12 Maggio - 31 Luglio
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE

ERACLIT PER SOFFITTI
TRAMEZZI, RIVESTIMENTI E SOTTOFONDI
Catalogo gratis ST: Eraclit - Venier S. A. - Portomarghera (Venezia)

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1935
Capitale sociale e riserve . . L. 53.879.938,78
Depositi fiduciari . . . . . „ 262.734.357,01
Valori di proprietà . . . . „ 102.405.997,90
Portafoglio e conti correnti . „ 145.326.310,35
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
I MIGLIORI PREDICABILI PEL MESE DI MAGGIO
COLLEZIONE MARIANA
Collezione Mariana N. 12 — NOVITA' — ANDREANI P. MARIO M. J.
"Causa nostrae laetitiae,,
Mese di Maggio con ricchezza di esempi L. 5,—
N. 1 - STOCCHIERO - I Fioretti di Maggio - II. edizione L. 5,—
„ 2 - BAINVEL Vita intima di Maria - Il S. Cuore di Maria L. 5,—
„ 3 - FALLETTI Virgo Veneranda Apologia Mariana con esempi L. 6,50
„ 4 - CINGOLANI - La Madre del Crocefisso - Mese di Maggio e Settem. L. 6,—
„ 5 - FOSCHIANI - Lourdes e le sue Divine Meraviglie L. 7,50
„ 6 - GIACOMELLO - Parlano i fiori - Mese di Maggio L. 4,50
„ 7 - SORMANI - Regina Sacratissimi Rosari - Mese di Maggio con es. L. 8,50
„ 8 - PISTOCCHI - La più bella - Mese di Maggio con esempi L. 6,—
„ 9 - PASTORI - S. Ant. di Padova e Maria SS. - Mese di Maggio con es. L. 5,—
„ 10 - FERINO - Maria e la famiglia cristiana - Mese di Maggio II. ediz. L. 5,—
„ 11 - FERINO - La Grande Pietosa Mese di Maggio con esempi L. 6,—
Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia

MARINI SERNESI
"SBARRA,,
(D. Dario Flori)
Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia
Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,
L. 7,— la copia
Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescovile - Pistoia

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Le provvidenze per la natalità

Abbiamo detto ieri della imponente riunione di gerarchi che ha avuto luogo nle salone del Castello per l'incremento della natalità. S. E. il Prefetto ha illustrato la situazione demografica della provincia e le provvidenze procurate dal Partito a favore delle culle. Sono state prese notevoli delibere.

I Comuni della Provincia e l'Amministrazione provinciale, concorreranno a costituire un fondo di lire 500.000, oltre ai contributi dei privati e delle banche, che verrà amministrato, presso l'E.O.A., da apposito Comitato che avrà, come Presidente il Prefetto, e come Vice Presidente il Segretario Federale. Tale fondo assicurerà lo svolgimento di un concordato piano di interventi secondo il quale si mirerà, da una parte, ad incoraggiare la costruzione di case coloniche e il ripopolamento agricolo; d'altra parte ha premiate le famiglie più prolifiche e le nuove coppie di sposi.

Mentre l'Amministrazione Provinciale concorrerà con 100 mila lire, di cui 50 mila saranno destinate ad una maggiore assistenza ostetrica delle gestanti, il Comune di Udine assegnerà, con provvedimento a parte, 27 appartamenti di case popolari, già in costruzione, a gratuita affittanza per due anni, a giovani coppie di sposi che non abbiano superato i 30 anni; dopo tale periodo sarà loro tolto l'appartamento se non avranno avuto un figlio, mentre verrà data la proropa di biennio in biennio e sarà loro concessa la proprietà definitiva dell' appartamento qualora i coniugi abbiano avuto cinque figli in dieci anni.

Saranno istituiti venti premi di 5 mila lire ciascuna per agricoltori che provvederanno, entro il 1.o aprile 1936-XIV, a istituire, con nuove case coloniche, nuove unità poderali, costituendo nuove famiglie coloniche. Detti premi saranno ripartiti con le seguenti modalità: 3000 lire al proprietario e 2000 al colono per le scorte vive e morte di propria spettanza. Altrettanti premi di mille lire ciascuno saranno assegnati alle nuove famiglie coloniche immesse nei nuovi fondi per fornitura di generi e attrezzi o arredamento casa.

Al Comune che risulterà il più prolifico della Provincia entro il 1.o aprile 1936 XIV, sarà erogato un premio di L. 20 mila di cui parte sarà impiegata per la costruzione di case popolari preferibilmente nelle frazioni del Comune.

Un premio di Lire 10 mila sarà destinato al Comune più prolifico della montagna.

All'Istituto Provinciale per le case popolari sarà devoluta la somma di 50 mila.

Premi di nuzialità consisteranno anche in oggetti di corredo o di ammobiliamento che non supereranno le Lire 1000. Per i Comuni dove i nati abbiano superato i morti saranno dati premi anche in capitale bestiame od in attrezzi, se trattasi di famiglia di lavoratori.

Il bestiame potrà essere dato in premio anche agli sposi della campagna.

Di dette agevolazioni usufruiranno anche le famiglie che hanno tre o più figli, indipendentemente da altri provvedimenti di favore che, caso per caso, potranno essere adottati dalle amministrazioni comunali.

S. E. il Prefetto, che si è soffermato a indicare il pericolo derivante dall'urbanesimo, ha inoltre assicurato il potenziamento dell'Istituto di Economia Montana, che deve funzionare, come era nella intenzione di coloro che l'hanno costituito, per risolvere il problema agricolo della zona montana e collinare, strettamente legato al problema demografico.

Dopo di aver ascoltato diversi Podestà e Segretari di Fasci che hanno preso la parola ed avere a tutti risposto, il Prefetto ha presieduto la prima riunione dei Comuni della zona del Capoluogo per la completa attuazione del piano rapidamente messo in esecuzione. Altre riunioni saranno tenute nel corso della settimana a: *Tolmezzo* (giovedì 11); *Pordenone* (venerdì 12); *Cividale* (sabato 13); *Spilimbergo* (domenica 14).

Giornata delle Due Croci

Invito ai Dirigenti sezionali dell'O. N. B.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Anche quest'anno, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, la «Giornata della Doppia Croce» sarà celebrata unitamente alla «Giornata della Croce Rossa» con la denominazione unica di «Giornata delle Due Croci».

Essa avrà luogo il 14 corr. Alla stessa data avrà pure inizio la quinta campagna nazionale per la vendita del francobollo antitubercolare chiudi lettera che sarà continuata fino alla domenica 19 maggio p. v.

Scopo delle filantropiche iniziative è, come per gli anni passati, di formare sempre più tra la popolazione una salda coscienza igienica e di raccogliere da Enti privati nuovi mezzi atti a combattere con la massima efficienza il terribile flagello della tubercolosi.

Pertanto, i dirigenti dei dipendenti Dopolavoro sono inviati a dare anche quest'anno all'iniziativa il loro autorevole appoggio inteso a favorire l'opera di propaganda e di raccolta dei fondi.

ARTE E TEATRI

La stagione lirica

Ieri sera con un teatro gremito è stata data la seconda della « Fanciulla del West». Il pubblico ha applaudito a scena aperta ed ha acclamato il maestro direttore d'orchestra cav. uff. Zeetti e i protagonisti. Stasera « La Sonnambula ».

Il Precetto Pasquale nello Stabilimento carcerario

La paterna e consolante parola di S. E. l'Arcivescovo

Ieri mattina nello Stabilimento carcerario S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Nogara ha impartito la Santa Comunione per l' adempimento del Precetto Pasquale ai detenuti e alle detenute.

Al mistico e commovente rito erano presenti il Procuratore del Re, comm. Tissi, il Presidente del Tribunale cav. uff. Biondi, il giudice di sorveglianza del Patronato dei liberati dal carcere, cav. Beretta, la contessa Arnaldi del Patronato stesso, la Fiduciaria provinciale del Fascio femminile, contessa Elisa de Puppi, il parroco don Cossettini pure del Patronato, don Giulio Pascoli che aveva tenuto un efficacissimo triduo di predicazione ai detenuti ed altre personalità.

A ricevere S. E. l' Arcivescovo, giunto alle 7 precise, accompagnato dal segretario particolare don Piero Baldassi e dal cerimoniere cav. don Angelo Venturini, si trovavano alla soglia dello Stabilimento; oltre le predette autorità, il parroco della Basilica delle Grazie Padre Ferdinando M. Maroso, il cappellano delle Carceri cav. don Corrado Roiatti, don Giulio Pascoli, il rag. Nicola Sorvillo in rappresentanza del Direttore assente per il grave lutto che lo ha colpito con la morte del padre e per il quale gli porgiamo sentite condoglianze, il capo guardia sig. Priamo Vargiu ed altri funzionari.

Lungo il corridoio centrale erano schierati i detenuti e in fondo ad esso sorgeva l' altarino addobbato con ottimo gusto e adorno di bandiere tricolori, di piante sempreverdi e di fiori.

S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la S. Messa assistito dal Parroco delle Grazie e dal segretario particolare. Sedeva all' armonium Fra Angelo dei Servi di Maria. Al Vangelo il Presule ha rivolto paterne ed ispirate espressioni di fede e di conforto. Ha rilevato tra altro che Nostro Signor Gesù Cristo ha apulicato a sè le parole del Profeta Isaia secondo le quali lo Spirito del Signore scenderà su di Lui per «praedicare captivis remissionem ». Ciò che Gesù Cristo disse agli Apostoli va esteso ai Vescovi loro successori. E per questo il Presule è venuto ad annunciare la libertà ai prigionieri. Di quale prigionia parla il Profeta? Essa è duplice: quella fisica che priva della libertà personale, e quella ben più grave che ci rende schiavi delle passioni. E Gesù Cristo col suo insegnamento vuol liberare da entrambe le prigionie per ricondurre gli uomini a utto ciò che è buono, onesto ed utile. Solo la Fede può addolcire le sofferenze; anche Gesù che era l'innocenza e la santità in persona, è stato imprigionato e crocifisso tra due ladroni, per additare agli uomini che, dopo i dolori, tanto più grande sarà la beatitudine in Paradiso. Bisogna perciò confortarsi al pensiero della redenzione per liberarsi dalle passioni, vigilare su di esse ed avere la forza di frenarle. S. E. ha invitato questi suoi figli diletti a ricevere il Sacramento dell'Eucarestia con tutta devozione e col cuore pieno di fede, esponendo a Colui che è fonte di ogni grazia le loro pene e invocando la forza per sopportarle per ritornare liberi e utili alla Famiglia, alla Società, alla Chiesa e tutti insieme alla Patria.

S. E. quindi ha dispensato la Santa Comunione a oltre 200 detenuti distribuendo a tutti una sacra immagine e quindi ha conferito la Cresima a un detenuto, rivolgendogli affettuose parole.

Tutti i presenti si sono poi uniti al Presule nella prece del Credo, del Pater e dell'Ave.

Successivamente S. E. l'Arcivescovo e le autorità son osaliti nel reparto delle detenute che alle 6 avevano assistito alla S. Messa celebrata da don Giulio Pascoli e si erano accostate alla Mensa Eucaristica. A due di esse S. E. ha conferito la Cresima essendo madrine le contesse Arnaldi e De Puppi e ha rivolto alle donne sentite parole di conforto e di fede. Ai tre cresimati ha donato una medaglia d'argento e il libretto attestante il ricevuto Sacramento.

Nella sala della Direzione è stato offerto a S. E. e alle altre autorità un rinfresco servito dalla Ditta Dosta e Fantini.

La co. Arnaldi ha fatto distribuire a tutti i detenuti un ottimo caffè e S. E. l'Arcivescovo uno squisito pane imbottito. E così anche fra questi sventurati è sceso, con la luce della Grazia celeste, un po' di conforto e di serenità.

S. E. Leicht e l'on. Asquini all'Università di Roma

S. E. il senatore Pier Silverio Leicht, presidente della Società Filologica friulana è stato chiamato a reggere la cattedra di Storia del Diritto all'Università di Roma. L'egregio friulano ricopriva la carica di preside della facoltà di Legge all'ateneo bolognese dove insegnava da ben 22 anni. Anche S. E. l'on. Asquini è stato chiamato alla Università di Roma a reggere la Cattedra di Diritto commerciale marittimo. Ai due illustri friulani esprimiamo il nostro vivo compiacimento.

Una benemerita istituzione nel XXV della sua attività

Nellas ala del nostro Tribunale alla presenza dei più illustri rappresentanti della magistratura e di un pubblico eletto, venne commemorato il XXV anniversario della fondazione dell'Opera di Difesa dei Minorenni.

Quest'opera benemerita, porta per la ferrea volontà e l'ardente entusiasmo di alcune anime generose, ha svolto in 25 anni una attività meravigliosa a favore di tanta infanzia abbandonata, traviata.

E' difficile riassumere la interessantissima relazione letta dal dottor Pittoni, che col prof. Devescovi, è l'anima della benemerita associazione. Quanto bene fatto, quante piaghe risanate, quante lacrime asciugate, quanti disgraziati riabilitati. Dodicimila gli assistiti in un venticinquennio. Una mole immensa di lavoro, quando si pensi che ogni caso preso in esame alle volte rappresenta una difficile e annosa pratica. Trieste deve molto a tale istituzione, che ha saputo dimostrare a tutti il valore insuperabile della educazione cristiana. Gli asili «Famiglia» e « Speranze» affidati dall'Opera alle bemerite suore « Piccole Serve, del S. Cuore » e « Canossiane», hanno operato dei veri miracoli; dei piccoli delinquenti ne sono usciti trasformati.

Corte d'Assise

L'efferato delitto di Alesso

Si è iniziata ieri la discussione nel processo contro Gildo e Pietro di Doi imputati di concorso nell'omicidio del milite forestale Giovanni Secchi e di mancato omicidio del milite Egidio Tenchini nell'orribile episodio di Alesso.

Per favoreggiamento come è noto, sono coimputati Italico Stefanutti di Giovanni di anni 29, Angelo Stefanutti di Giovanni di anni 51, Amabile Bezin Stefanutti fu Giovanni di anni 31; Pietro Cuchiaro fu Giovanni di anni 60 e Virginia Cucchiaro fu Giovanni di anni 60 tutti da Alesso di Trasaghis.

Nel pomeriggio, l'avv. Turco ha parlato per circa un'ora e mezza, in difesa del principale imputato, Gildo Di Doi. Hanno replicato il P. M. il Sostituto Procuratore Generale, ed alcuni difensori. Mentre telefoniamo la discussione continua.

In Tribunale

Umberto Maddalena, fu Angelo, di anni 47, da Parma, era imputato di avere, in Cervignano, l'8 marzo u. s., tentato, mediante forzamento della porta d'ufficio, di commettere un furto in danno della Cassa rurale, con l'aggravante della recidiva. E' stato condannato a 10 mesi e venti giorni di reclusione e 888 lire di multa ed accessori. Difensore l'avv. Tessitori.

* * *

Pietro Marchiol, fu Pietro di anni 19, da Pers di Arbegna e domiciliato a Sidilis, era imputato di furto aggravato, per essersi impossessato, introducendosi da una finestra che aveva aperto levandone i vetri e rompendo un vetro nella cucina di Enrico Culetto di Lusevera, l'8 febbraio 1935, e da questa nel negozio di generi di privativa, della somma di L. 230. E' stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione e 1777 lire di multa ed accessori. Difensore avv. Tessitori.

* * *

Angelina Tomat, di Antonio, di anni 27, era imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, per avere offeso il prestigio del Segretario comunale di Manzano, investendolo con pugni e calci, alla presenza di altre persone. E' stata condannata a sette mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Difensorel'avv. Tessitori.

Sport

Risultati di sezione calcio propaganda

Coppa Porzio a Campoformido: Pasian di P.-Bozzuolo 0-2 (forf.); Basiliano-Campoformido 0-2; a Remenzacco: Remenzacco-Cividale 2-1.

Coppa Combattenti a Martignacco: Passons-Caporiacco 7-2.

Campionato di 1.a Categoria: Giovinezza-Remenzacco 1-1; Pro Feletto-Tarcento 3-2.

Il Bolzano a Udine

Domenica saranno ospiti dei bianco-neri i forti ragazzi del Bolzano vittoriosi l'altra domenica sul Trento. La partita in seguito alla clamorosa dimostrazione di forza è vivamente attesa nel campo sportivo.

L'Udinese e la classifica

Nella classifica, in seguito ai risultati di domenica, sono avvenute alcune modifiche che è necessario porre in rilievo. Particolare menzione merita la sconfitta del Trento a Bolzano (1-0) e il pareggio della Fiumana subito sul campo del Bassano.

Con ciò l'Udinese, a 31 punti, si è avvantaggiata sulle immediate rivali, Trento e Fiumana di ben sei punti. Vengono in ordine Pro Gorizia e Treviso e il solido Marzotto di Valdagno che impose al Pordenone la sua buona classe.

* * *

Affermazione dei tiratori udinesi al Campionato nazionale di Tiro a volo

Apprendiamo con piacere che la squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Udine formata dai tiratori Ten. Col. Augusto De Laurentis, Giuseppe De Franceschi e Ciani Seren eRnzo si è classificata 10.a su 66 squadre.

Nel campionato individuale il Ten. Col. De Laurentis si è classificato, su oltre 300 concorrenti 11.o, mentre Ciani e De Franceschi si sono classificati rispettivamente 28.o a pari merito e 82 a pari merito.

Cade e si ferisce

La cuore Josephine Heissemberg, fu Filippo, di anni 50, nata a Vrümbach e residente a Udine, in via Gorghi, cadendo in casa riportò una ferita da taglio, con ematoma al sopracciglio destro guaribile in 12 giorni.

Investimento automobilistico

Ieri verso le ore 10 il barbiere Mario Langellotti di Raffaele nato a Gragnano (Napoli) e residente a Udine, mentre percorreva via Aquileia fu investito da un'automobile e riportò alla regione ileo-femorale destra un forte ematoma per il quale dovette essere ricoverato all'Ospedale Civile con prognosi di guarigione in 15 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
7-8 Aprile 1935-XIII	
NATI	3
MORTI	8
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI (Legittimi): Campa Bruna di Luigi, Morandini Giampietro di Augusto, Lirussi Liliana di Giovanni.

PUBBLICAZIONI. — Papparotti Giuseppe, meccanico con Menotti Roma, operaia — Bianchi Inno, meccanico con Franzolini Ada, casalinga — Nadalutti Carlo, sarto con L'Odorico Clelia, casalinga.

MORTI. — Maiero Paolo fu Sante impiegato di anni 69 — Sgobino Giuseppe di Angelo di mesi 7 — Linda Maria ved. Zenarolla fu Francesco di anni 68, casalinga — Pignat Giovanni fu Mattia, calzolaio di anni 69 — Mauro Pietro fu Francesco di anni 65, commerciante — Vendruscolo Augusto fu Benedetto di anni 63, contadino — Ferteldi Renzo di mesi 1 — Comuzzi Cudicini Lucia fu Valentino di anni 62, casalinga.

Movimento demografico della Provincia

Dallo specchietto della R. Prefettura sul movimento demografico della Provincia stralciamo i seguenti dati,

Nati nel Capoluogo 122, nel resto della Provincia 1052. Totale 1174. Morti nel Capoluogo 115, nel resto della Provincia 763. Totale 878. L'aumento della popolazione è dato da 296 unità in più contro 178 nel mese precedente.

A. C. I.

Federazione giovanile

Corso di Esercizi Spirituali

Dal 24 al 28 aprile (settimana dopo Pasqua) avrà luogo nella Casa dei PP. Lazzaristi il primo corso di Esercizi spirituali per i giovani.

Si affrettino le prenotazioni, perchè i posti sono limitati, e una volta completati i posti disponibili le iscrizioni si chiudono.

Le domande di sussidio per i giovani più bisognosi devono essere inviate alla Federazione all'atto della prenotazione. Al momento di versare la quota (L. 25) durante il ritiro, non si faranno riduzioni.

Cadendo per la strada

La casalinga Regina Sporeni fu Carlo, di anni 72, colto da capogiro, mentre camminava, cadde a terra e riportò ferite da taglio al sopracciglio destro. All'Ospedale le furono praticati due punti di sutura. Guarirà in 10 giorni.

Frattura del femore

La scolara Fiorella Rossi di Raffaele, di anni 11, residente a Grions, cadendo mentre giocava, riportò la frattura del femore destro. Fu accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in un mese.

Fallimenti

Con sentenza 3 aprile il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Giovanni Mauro fu Osvaldo con negozio di generi coloniali a Varmo. Giudice delegato il cav. Della Bianca; curatore l'avv. Biasotti. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 2 maggio, chiusura del verbale di verifica il 17 maggio pr. v.

— Con sentenza 6 aprile lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di Emilio Pontelli fu Francesco negoziante in generi alimentari a Palmanova. Giudice delegato il cav. Santomaso; curatore l'avv. Cesare Sandri. Passivo L. 86.942,70; attivo L. 38.8856. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 maggio; chiusura del verbale di verifica il 27 maggio p. v.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto 9; massima nel pomeriggio 14. Pressione atmosferica 752; umidità relativa dell'aria 91. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Messa Novella

La Parrocchia di S. Martino di Cividale, domenica scorsa volle partecipare con vero entusiasmo alla festa del Sacerdote Novello, Don Santo Tracogna. Sabato sera la facciata della Chiesa e tutte le case della Parrocchia erano illuminate, nè mancavano archi trionfali e striscie ineggianti al Novello Sacerdote. Domenica tra la festa di parenti, Sacerdoti, chierici e popolo Don Santo Entrava nella chiesa Parrocchiale vestita a festa. Seguì la Messa solenne. Fungeva da padrino il Parroco Don Antonio Degano. Al Vangelo Mons. Liva, Decano-Arciprete, tenne il discorso gratulatorio. La Cantoria del Duomo, sotto la direzione del M.o Don Antonio Foraboschi, eseguì scelta musica. Sedeva all'organo il M.o Tomadini. Fungevano da Diacono il Parroco Don Angelo Fior, da Suddiacono il Parroco Don Giuseppe Fedeli. Dopo la Messa vi fu il bacio delle mani. Al pranzo vi furono numerosi brindisi, discorsi e poesie, e presentati i doni, tra cui spiccava un artistico calice d'argento dorato, dono dei Chierici cividalesi. I Parrocchiani regalarono al neo Sacerdote un servizio completo di cucina.

Nel pomeriggio, tra il religioso entusiasmo dei fedeli, fu cantato il *Te Deum*. Alle ore 17 nel teatrino dell'Oratorio, i cari giovani di Azione Cattolica tennero un breve trattenimento con poesie e discorsi e con la consegna d'una artistica pergamena, lavoro del giovane Francesco Pellezzoni. Il festeggiato commosso ringraziò, promettendo loro di ricordarli nel Santo Sacrificio della Messa.

Al carissimo Don Santo porgiamo i nostri fervidi auguri per un fecondo apostolato.

SACILE

Al Salone Ruffo

Domenica prossima la compagnia filodrammatica S. Liberale darà al pubblico un commovente ed interessante dramma romano in tre atti di Tito Rotellini: «Il miracolo della morte ». I nostri bravi ed intelligenti giovani sapranno ancora una volta meritarsi gli applausi e l'ammirazione del pubblico.

Sarà curata con particolare maestria la messa in scena con artistiche riproduzioni di Roma antica. Negli intervalli il noto macchiettista Berlese si riprodurrà con la solita vivacità.

Una nomina

E' stata appresa con particolare interesse la notizia della nomina del prof. dott. Luigi-Leonardo Matteucci a Preside della Scuola di Metodo della nostra città. Il prof. Matteucci, conosciuto per il suo alto valore intellettuale, si era già acquistata la simpatia della cittadinanza per la sua rara bontà e capacità direttiva. Al nuovo Preside vivissimi rallegramenti.

Al I.o Reggimento Fanteria « Re »

Per iniziativa del Cappellano militare si è provveduto perchè tutti i soldati possano in questi giorni soddisfare al precetto pasquale della Comunione.

Nel pomeriggio di ieri Mons. Arciprete nel vasto piazzale della Caserma ha parlato con convincente entusiasmo ai giovani soldati, spronandoli a compiere anche questo dovere, perchè con la fede praticata potranno diventare i veri cittadini ed i veri soldati della Patria.

S. PIETRO AL NATISONE

I ladri al Convitto Comunale

L'altra notte ignoti ladri penetrati nella dispensa del Convitto Comunale vi asportarono un sacco di riso, zucchero, formaggio e tutti gli alimentari che vi trovarono. I danni ascendono a circa 500 lire.

Speciale S. Giubileo

Domenica fu tra noi S. E. Mons. Arcivescovo per distribuire la S. Comunione a tutti gli studenti e professori del R. Istituto Magistrale. Speciali preghiere si tennero nei giorni precedenti e le prediche furono sostenute dal Preside dell'Istituto Arcivescovile di Udine.

Pauroso incidente d'auto

Domenica sera alle ore nove una O. M. portante la sigla UD 4138 pilotata dal proprietario sig. Loschi, fratello del calciatore ora nella Triestina, con a bordo una signora e un giovane universitario, tutti di Udine procedeva a forte andatura da Caporetto verso casa.

Giunta in paese l'autista non potè infilare la curva pericolosa e la macchina abbordava il marciapiede andando a sbattere col lato sinistro contro l'angolo di una casa. L'auto dopo un pauroso giro su se stessa venne a trovarsi in senso inverso contro la casa di fronte. La macchina restò posteriormente tutta fracassata mentre i viaggiatori furono lievemente feriti dai cristalli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Una domanda

Con la nostra consueta ingenuità, ci permettiamo rivolgere a chi di ragione una domanda ed è questa. Abbiamo più sopra ricordato un incendio, per l'estinzione del quale i pompieri vengono avvertiti a mezzo suono della campana. Ci sembra che questo sistema non sia dei più moderni.

Non si potrebbe allacciare telefonicamente tutti i pompieri? Ed a proposito di telefono, sarà bene ricordare come questo — con l'attuale orario dalle sette della mattina alle nove di sera, Portogruaro compreso, — viene a mancare proprio quando ne sarebbe più bisogno. Non è un mistero per nessuno dire che molte volte i pompieri arrivano sul luogo della disgrazia, quando la loro opera è in parte frustrata dal tempo intercorso fra l'inizio dell'incendio, la chiamata e l'arrivo; ciò nonostante la buona volontà del personale.

E giacchè siamo in tema di telefono, completiamo esprimendo il desiderio che anche Portigruaro possa avere un servizio prolungato alla sera, almeno fino a mezzanotte. Senza cadere nell'esagerazione, la nostra Cittadina riteniamo meriti certi riguardi e il suo continuo progredire nei vari settori della vita economica, sociale e culturale, non deve essere trascurato.

Riposo festivo

E' un tasto molto delicato e suscettibile di emettere suoni più o meno graditi. Su queste colonne è stato più volte battuto. Ci ritorniamo sopra ben volentieri per dire che speriamo fra non molto vedere chiusi tutti i negozi nei giorni di festa.

Le riluttanze, dovute a sbagliato criterio economico e non a sentimenti di vecchio anticlericalismo, dovrebbero estinguersi in questa nuova atmosfera nazionale. Nessuno ne avrebbe danno economico; tutti giovamento morale. La nostra cittadina riavrebbe così alla festa quel suo colore squisitamente gentile ed inconfondibile.

Un incendio

La notte scorsa, verso l'una e mezza, la campana grande del Duomo ha suonato a rintocchi chiamando a raccolta i pompieri, per un incendio in quel di Gruaro, da certa Brigida Vidal.

L'incendio, sviluppatosi verso le 11.30, ha distrutto la casa colonica con tutto il contenuto, nonchè la stalla. Danni per un ventimila lire.

PORDENONE

Nel campo sindacale

L'assemblea della Cassa Mutua Malattia della S. T. I.

Domenica al teatro Licinio, affollato di operai, ha avuto luogo l'annuale assemblea della Cassa Mutua Paritetica Malattie che abbraccia oltre due mila operai del Centro Industriale di Pordenone della ditta Stabilimenti Tessili Italiani.

Alla riunione erano presenti il cav. Ildreno Utimperghe segretario dell'unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, il rag. Bodini direttore delle casse mutue di Udine, il camera Guzzi caposezione della Categoria Tessili, il cav. uff. Valenzuela segretario del Fascio, il camerata Lorenzon delegato di zona dei Sindacati fascisti con i suoi collaboratori, i Direttori degli stabilimenti ed i funzionari della Cassa, circondati dai gagliardetti dei vari gruppi.

Il cav. Utimperghe ha assunta la presidenza, ha dato subito la parola al sig. Gianni consigliere delegato della Cassa Mutua, il quale ha dato un'ampia relazione morale ed economica dell'istituzione per l'anno 1934. La relazione viene approvata all'unanimità ed applaudita.

Subito dopo il camerata Lorenzon ha ringraziato le autorità intervenute e, lodata l'opera degli amministratori della Cassa accenna alle successive realizzazioni di questa per portarsi in armonuia ai bisogni dalla classe operaia ed ha espresso la sua fiducia nel loro raggiungimento date le ottime intenzioni dei dirigenti. Il camerata Guzzi si è detto lieto di trovarsi in mezoz alle maestranze tessili pordenonesi riunite per trattare l'elevato ed importante argomento dell'assistenza ed ha espresso l'augurio e la fiducia che le difficoltà vengano superate. Il rag. Bodini ha ricordato gli scopi della mutualità e le benemerenze della stessa mettendo in evidenza la profonda trasformazione anche in questo campo operata dal regime. Ha preso la parola quindi il cav. Utimperghe il quale si è compiaciuto della disciplina e della compattezza dei lavoratori tessili di Pordenone e dopo aver ringraziato i dirigenti le Casse Mutue di Pordenone per la loro opera benemerita e disinteressata a favore della classe operaia ha esortato i preposti ed i lavoratori a continuare nella loro opera fatta di compressione e di sacrificio per un sempre maggiore potenziamento della istituzione pordenonese secondo il principio di redenzione morale, di solidarietà, delineato dalle direttive del Duce. Dopo aver accennato ad alcuni problemi sindacali di avvenuta o di prossima conclusione ha elevato un inno alla santità ed alla nobiltà del lavoro nel Regime fascista. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

L'assemblea ha approvato quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno: « I lavoratori iscritti alla Cassa Mutuo degli S. T. I. di Pordenone riuniti oggi 7 aprile 1935 XIII in assemblea ordinaria annuale preso atto della relazione morale, dei bilanci e della discussione susseguente fanno vivi voti: 1.o che al più presto vengano estese ad essi le provvidenze concesse ai camerati iscritti alle casse provinciale malattie di Udine. II.o Che ove la loro cassa non possa per ragioni amministrative adeguare subito le prestazioni a quelle fruite dai suddetti camerati venga aggregata e riunita alle casse provinciali del Capoluogo ».

Al termine dell'assemblea sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, all'on. Cianetti ed all'on. Bonfanti. Le maestranze con le autorità hanno quindi deposto omaggi floreali al monumenti ai Caduti in uerra e dalla Rigvoluzione.

Notiziario

Marzotto-Pordenone 2-1 (1-0)

L'impossibilità di raccogliere i giocatori nero-verdi in allenamenti collettivi, come ormai da tempo, per vari motivi, accade ha portato il Pordenone ad un nuovo grave rovescio che quasi certamente, a meno di un miracolo, costerà la promozione per la quale la squadra concittadina era così ben piazzata. Specialmente nella prima linea e nell'affiatamento di questa con la mediana in disordine, salvo qualche raro sprazzo è regnato sovrano, complicato da una indecisione talvolta addirittura banale nello sfruttare le infinite occasioni favorevoli presentatesi nel corso della partita.

Anche così ridotto il Pordenone avrebbe avuto ragione di un'avversaria che gioca affidandosi al caso ed è ancora all'abbici del gioco — tanto che i suoi successi appaiono incomprensibili — se non avesse avuto contro di sè un dodicesimo avversario, il più potente: l'arbitro.

Infatti nella ripresa quando, i concittadini dopo infiniti attacchi alla rete degli ospiti erano riusciti a forzare ed a gettare il disorientamento nella loro difesa e stava per cogliere la vittoria, giusto premio alla stragrande superiorità pordenonese il centr'avanti del Valdagno in evidentissima posizione di fuori gioco assieme all'ala destra, poteva indisturbato dall'assenza dei difensori pordenonesi portare in vantaggio la sua squadra: a quanto ci consta il Pordenone ha impugnato in reclamo al D. D. S. la validità del punto e quindi la regolarità della partita.

La cronaca è tutta un'elencazione di discese pordenonesi fermate sulla soglia della porta avversaria dai pali e dal portiere Girolami; l'unico elemento di una certa classe che il Marzotto possieda. L'ala destra ospite volente al 43.o su azione individuale porta in vantaggio la sua squadra. Nella ripresa il gioco non cambia aspetto. Una squadra, il Pordenone, che attacca; l'altra il Marzotto che si difende. Al 30' Campagnutta pareggia per il Pordenone ed al 40' il Marzotto è nuovamente in vantaggio nella maniera descritta più sopra.

Dei locali hanno emerso i due terzini Toffalon e Pagotto ed i mediani laterali Stella e Citerio.

Arbitro Pasturenti di Voghera.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il biglietto da mille

Domenica 7 corr. ore 18, telegraficamente si dà notizia che la Giornata Universitaria, organizzata magnificamente da questa G. F« di A. C. e dalla sezione Studentesse, raggiunse il migliaio, come le due annate precedenti.

In settimana la cifra precisa.

FIUME

Le processioni giubilari

Domenica, nel pomeriggio, sono affluite processionalmente nella Cattedrale di S. Vito le varie parrocchie. Il concorso e il fervore dei fedeli è stato superiore ad ogni aspettativa data anche la preparazione affrettata della manifestazione. Nella Cattedrale il Padre Quaresimalista P. Pagani S. I. ha tenuto un discorso agli intervenuti sulla «Croce» illustrando il significato grandioso, sublime e divino di questo simbolo che vero segno di contraddizione sin dalla sua venuta, è stato causa di salvazione e di perdizione di molti. Dopo la fervida orazione del Rev. P. Pagani, ha parlato S. E. Mons. Vescovo illustrando un altro lato dell'importante tema svolto dal dotto Gesuità.

Si avverte ancora una volta che per lucrare della straordinaria indulgenza bisogna essere confessati e comunicati e che perciò chi non l'abbia fatto lo faccia fino a che è in tempo.

Conferenza di Raimondo Manzini

Stasera, di frontea folto pubblico il nostro Direttore ha chiuso il ciclo di conferenze apologetiche promosse dalla Giunta Diocesana parlando sul tema della «Santità nel secolo della radio». La facile e fluente parola di Raimondo Manzini ha convinto ed entusiasmato gli uditori, cosa per se stessa naturale in un oratore della sua tempra ed ha fatto si che alla fine della brillante conferenza gli tributassero calorosi e prolungati applausi.

GORIZIA

La Processione stazionale

dalla Chiesa di S. Giovanni al Santuario della Castagnavizza riuscì come quelle delle precedenti settimane, grandiosa manifestazione di fede e di devozione del popolo nostro.

Lunga teoria di oranti, spettacolo commovente di religiosità veramente sentita! E alla Cappella del S. Colle di Maria SS. una Chiesa affollatissima in fervorosa preghiera e in silenziosa attenzione ad ascoltare la parola di Dio che dalla bocca di un infervorato figlio di S. Francesco invitava a penitenza.

La S. Funzione terminò con la benedizione Eucaristica impartita dal Decano del Capitolo Metropolitano.

PIRANO

Funebri onoranze

Venerdì 5 corr. si tennero i funerali della centenaria signora Teresa Furian ved. Fonda, nonna del patriota piranese Piero Fonda che, per la sua forte tempra di italiano, lasciò la vita nel penitenziario di Göllersdorf.

La folla accorsa al funerale volle tributare un atto di onoranza all'estinta pei suoi sentimenti di patria e di famiglia.

Ai congiunti tutti vadano le più vive nostre condoglianze.

POLA

Sulla linea aerea

Durante il mese di marzo Pola ha conquistato un nuovo record in fatto di numero di persone che si sono servite del mezzo aereo per raggiungere le varie località toccate dagli idro dell'Ala Littoria che qui fanno scalo.

Centosessanta passeggeri sono qui arrivati o partiti occupando l'80 per cento dei posti.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

PIANTE
FRUTTIFERE
SEMENTI
RICCA COLLEZIONE
per orto e giardino - pure - fresche
da
GASPARINI - UDINE
Telef. 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Anno XIII - N. 84

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 10 Aprile 1935

Dopo le elezioni di Danzica

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 9 pom.

Il 7 a Danzica si è votato per il rinnovamento della Dieta. Perchè nella Città libera vivono ancora i partiti che nel Raich sono scomparsi all'avvento al potere del regime odierno, la campagna elettorale ha assunto proporzioni spettacolose.

Il partito nazionalsocialista perseguiva un duplice scopo: esso nella vecchia assemblea legislativa aveva la maggioranza assoluta dei seggi: ma questa maggioranza non era quella necessaria per la riforma della costituzione, riforma che avrebbe definitivamente consacrato il dominio nazista della Città libera. E poi si diceva, il nazionalsocialismo è la Germania, quindi un voto plebiscitario può indicare al mondo che i Trattati di pace non valgono ad infrangere la comunità del popolo tedesco. In ogni modo però questa affermazione morale sarebbe stata puramente teorica e non avrebbe servito ad altro che a far conseguire al nazismo il suo fine immediato: l'egemonia sulla Città libera e l'instaurazione dei sistemi di Governo in uso nel terzo Reich.

La campagna elettorale

I più alti esponenti dell'hitlerismo si sono recati a Danzica: Rust, Goering, Hess, Goebbels, Buerckel, l'organizzatore del plebiscito della Saar hanno parlato ai danzichesi insistendo sul dovere di votare per il nazionalsocialismo, mentre le formazioni d'assalto hitleriane impedivano sistematicamente la propaganda delle opposizioni.

Nella lotta contro il partito del Centro non si è trovato di meglio che rivendicare i «meriti» dei nazismo nel campo religioso. Si è ripetuto che il movimento hitleriano si ispira al «cristianesimo positivo» ma contemporaneamente le squadre d'assalto invadevano e devastavano le sedi delle Associazioni cattoliche. Nella foga delle affermazioni il bersaglio non era più un partito politico: nel caso specifico il Centro, ma lo stesso cattolicesimo, tanto che il Vescovo Mons. O' Rourke è stato costretto ad intervenire pubblicando una lettera pastorale.

L'esito del voto

Tutti erano concordi nel prevedere uno strepitoso successo nazional-socialista, ma l'esito del voto ha provocato una delusione che per quanto nascosta è molto amara. Il nazional-socialismo ha ottenuto circa 140 mila voti 30 mila più di quelli avuti nel 1933 ma non ha conquistato i due terzi dei seggi parlamentari necessari per la riforma costituzionale. I principali partiti dell'opposizione hanno resistito tenacemente. La social-democrazia da 38.103 (nel 1933) passa a 38.015 voti. Il centro da 31.339 a 31.525. Il blocco polacco da 6738 a circa 8300. Invece hanno subito un forte regresso i comunisti che ne perdono quasi 4000. E' da considerare che l'affluenza degli elettori alle urne è stata notevolmente superiore a quella del 1933. Dal Reich si sono recate a Danzica circa 10 mila persone originarie della città ma residenti in Germania. Si dice che i viaggi siano stati pagati dal partito nazional-socialista. L'alta percentuale dei voti spiega i progressi dell'hitlerismo. Se solo il nazional socialismo ne ha tratto profitto ciò è avvenuto perchè presumibilmente gli elettori venuti dal Reich hanno dato ad esso un forte contributo. In più è da supporre che abbia ottenuto tutti o quasi i voti perduti dal comunismo, dai tedesco nazionali e da due o tre piccoli gruppi di scomparsi dalla vita politica.

Vittoria nazionalsocialista?

Tutto sommato il voto del 7 costituisce per in nazismo una specie di vittoria di Pirro. Il maggior numero dei seggi non modifica di molto la situazione parlamentare di Danzica. I nazionalsocialisti disponevano già nella vecchai dieta della maggioranza assoluta. L'imponente propaganda elettorale in pratica non ha servito a nulla: le opposizioni continuano a vivere.

Questo vuol dire che esse sono ostili alla patria tedesca? E' la tesi hitleriana: ma non ha fondamento. La situazione di Danzica non era quella della Saar prima del 13 gennaio: un voto plebiscitario non avrebbe implicato il ritorno al Reich o la separazione definitiva da esso.

Forse avrebbe avuto un valore morale; ma certo non avrebbe impressionato eccessivamente la Società delle Nazioni. Danzica sarebbe rimasta Citta libera ma sotto il nazismo. Dunque il voto plebiscitario non altro avrebbe voluto dire, in patria, che la perdita delle ultime libertà. E questo i danzichesi non l'hanno voluto.

Renano

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

I solenni funerali del Card. Locatelli

La salma verso Seregno

ROMA, 9 pom.

Stamattina, nella Basilica di San Carlo al Corso, sono state celebrate solenni esequie in suffragio del compianto Cardinale Achille Locatelli. Il Tempio era addobbato a lutto. Un ampio panneggiamento nero, nel cui centro spiccava una grande croce, occupava lo sfondo dell'abside. Nel centro si ergeva il letto funebre, ricoperto da una ricca coltre e sormontato dal galero rosso cardinalizio.

Ieri sera vi era stato deposto il feretro e attorno vi ardevano i cento ceri ed i quattro torcieri. Innanzi all'abside era la « quadratura » per i Cardinali, ai lati del letto funebre le bancate per i Prelati superiori, e rappresentanze di Ordini e di Istituti religiosi. A destra della nave trasversa era stata costruita la tribuna per la Cappella musicale pontificia. Altre bancate e piccole tribune erano preparate per il Corpo Diplomatico, i parenti del defunto, le rappresentanze ecc.

La Messa di Requiem è stata pontificata da mons. Giuseppe Palica, Arcivescovo di Filippi, Vice gerente di Roma, e la assoluzione è stata impartita dal Decano del Sacro Collegio, Card. Granito di Belmonte.

La Cappella musicale pontificia, diretta da mons. Lorenzo Perosi, ha magistralmente eseguito la grande Messa di Requiem del Perosi stesso. Alla mesta cerimonia assistevano i Cardinali Granito di Belmonte, Lega, Sbarretti, Sincero, Gasparri, Capotosti, Lepicier, Segura Y Saens, Marchetti Selvaggiani, Rossi, Serafini, Dolci, Fumasoni Biondi, Laurenti e Verde. Tutte le Missioni Diplomatiche presso la Santa Sede erano presenti nei loro titolari e rappresentanze. Erano pure presenti la Nobile Anticamera pontificia, numerosi Vescovi, Prelati, personalità ed autorità civili, militari e religiose.

Alle 16 il feretro è partito alla volta di Seregno, ove domattina verrà celebrato un solenne funerale, e quindi verrà sepolto nella Chiesa parrocchiale, nella tomba che il defunto si era fatta testè costruire, su disegno di mons. Chiappella, e che è stata ultimata proprio in questi giorni.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

La Milano-Napoli per la Coppa Mussolini

ROMA, 9 pom.

Il R. Motoclub Italia annunzia per il 28 corrente la IV «Coppa Mussolini» sul percorso Milano-Roma-Napoli.

Il R.M.C.I. si è assunto tutto il complesso lavoro organizzativo e ha licenziato il regolamento della manifestazione.

Il percorso è stato lievemente modificato. Per lo stato attuale di un tratto del Fasso della Collina, sulla Porrettana, gli organizzatori hanno dovuto scegliere l'identico percorso delle «Mille Miglia» automobilistica e cioè il Passo della Futa. Anche nella IV Coppa Mussolini la categ. 175 non avrà più una classifica e una distinzione mentre al massimo premio destinato all'industria, la Coppa Mussolini, se ne aggiungono altri e cioè la Coppa del R. M. C. I. e Coppa Governatore di Roma.

La Coppa Mussolini rimane in palio con l'oramai tradizionale formula (premio alla casa che senza differenza di cilindrata avrà il migliore piazzamento con [illegible] macchine); la Coppa del R.M.C.I. è destinata alla Casa che porterà al traguardo il maggior numero di motocicli mentre la Coppa Governatore di Roma sarà [illegible]cata, secondo le norme di [illegible]gnazione della Coppa Mussolini, alla casa che avrà la squadra di tre macchine meglio piazzata nella stessa classe. Le iscrizioni si chiuderanno a tassa semplice alle ore 24 del 22 aprile e a tassa doppia alle ore 24 del 23 aprile e debbono essere inviate direttamente al R. Motoclub d'Italia a Roma.

MOTONAUTICA

Un primato mondiale battuto da Venturi

ROMA, 9 pom.

La Reale Federazione Italiana motonautica comunica:

Sulla base misurata di Sabaudia (Lago di Paola) il pilota rag. Fernando Venturi della Motonautica Società Sportiva di Roma, pilotando la propria macchina «Giovinezza» (scafo Riva, motore B.P.M.) ha battuto il primato mondiale di velocità per *racers* di tremila cmc. portandolo dalla media di km. 105,916, precedentemente stabilita, alla media di km. 116,804.

NUOTO

Un primato mondiale battuto dal norvegese Kaslsen

OSLO, 9 pom.

Il norvegese Kaslsen ha battuto in 5'36" 9/10 il *record* mondiale dei 400 metri a nuoto sul dorso.

IPPICA

La prossima inaugurazione a Merano del nuovo Ippodromo "XXVIII Ottobre,,

MERANO, 9

Il nuovo ippodromo « 28 ottobre » costruito a nuovo con larghezza e modernità di criteri sulla vecchia pista, sarà inaugurato col 1.o concorso ippico internazionale di Merano che si svolgerà dal 13 al 22 aprile corrente sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. il Duca e la duchessa di Pistoia. Per la manifestazione saranno messe in palio le coppe donate da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe di Piemonte e dalle LL. AA. RR. il Duca e la duchessa di Pistoia, una medaglia del Capo del Governo e coppe del Ministero della Guerra e del Comando generale della Milizia nonchè numerosi e ricchi premi offerti da enti e privati.

CORRIERE BOLOGNESE

Adunata di studenti stranieri per l'universalità di Roma

Lunedì sera, nelle sale superiori della Casa dello Studente, si sono riuniti, sotto gli auspici della Sezione Studenti Stranieri del Guf di Bologna, oltre trecento studenti stranieri, rappresentanti di ventinove Nazioni, per la costituzione a Bologna della Sezione Straniera dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma.

La riunione era presieduta dal professore Pericle Ducati, dall'avvocato Pranzini segretario del Comitato bolognese, dal segretario del Guf ingegnere Baracchi, da Bertani, Rangoni e Horowitz dell'Ufficio Studenti Stranieri del Guf bolognese.

Il vice presidente del Comitato bolognese prof. Pericle Ducati ha ampiamente illustrato ai convenuti gli scopi e le finalità dell'istituzione la quale ha il fine di diffondere all'estero e tra gli stranieri ospiti dell'Italia le istituzioni fasciste, emanazione diretta della civiltà romana. Il prof. Ducati ha inoltre sottolineato la diffusione grandissima di questi Comitati all'estero i quali vengono accolti con simpatia ed entusiasmo da tutti quanti vedono nell'idea romana e mussoliniana la salvezza della civiltà occidentale.

La riunione è stata pervasa da vivo entusiasmo e si è chiusa con la globale adesione dei numerosi intervenuti.

E' stato infine inviato un telegramma di saluto al Segretario del Partito.

L'offerta di un collezionista americano per la mostra del '700 bolognese

Il noto collezionista e mecenate americano S. . Kress — uno dei più importanti raccoglitori di preziose opere dell'arte italiana alla cui munificenza si devono importanti lavori di restauro nel Palazzo Ducale di Mantova — ha comunicato in questi giorni alla Segretaria Generale della Mostra del Settecento Bolognese, che si aprirà nel maggio prossimo, nei nuovi saloni del secondo piano di Palazzo d'Accursio, di avere concesso il quadro del bolognese G. M. Crespi, detto lo Spagnolo: « Gli amorini che giocano colle Ninfe dormenti ».

Il quadro dipinto su rame, attualmente in possesso del Kress, fa parte di una serie di Amorini e Ninfe eseguita dall'artista bolognese nel suo più bel periodo ed è ricordata con somme lodi dagli storici contemporanei. Il rame che presenta una delicata successione di figure femminili in attitudine di sonno, contornate da putti, su uno sfondo suggestivo di paese, è già partito da New York sul « Rex » e giungerà a Bologna tra breve.

Auto che si ribalta fuori porta Lame

Nelle prime ore di lunedì matt. una automobile Balilla che percorreva la via Lame, nel tratto fuori porta, non lungi dallo Zuccherificio Bolognese, per un errore di manovra è andata a capovolgersi in un fosso laterale alla strada.

Viaggiavono a bordo della macchina cinque persone, certi Spartaco Poluzzi, di anni 25, Mario Bergamini di anni 18, Aldo Ognibene di anni 23, Renato Merighi di anni 26 e Torquato Bignami di anni 24, che sono rimasti tutti feriti. Soccorsi dai pompieri [illegible] stati accompagnati all'Ospedale S. Orsola dove il Poluzzi è stato giudicato in gravissime condizioni, avendo riportato la frattura del cranio. Stamane il poveretto è deceduto. Gli altri quattro feriti sono stati dichiarati guaribili dai 10 ai 15 giorni.

Ucciso da una sentinella nel recinto d'una polveriera

REGGIO EMILIA, 9 pom.

Il soldato di sentinella alla polveriera di Mirabello scorgeva un individuo, che dopo aver percorso un tratto del campo sportivo, avanzava in attitudine sospetta e si accingeva a scavalcare la rete metallica che delimita l'area proibita.

Non essendosi arrestato alle ripetute regolamentari intimazioni, la sentinella faceva fuoco freddandolo. Dalle indagini è risultato trattarsi di tale Ettore Martinelli, di anni 60. Il cadavere è stato rimosso dopo gli opportuni accertamenti delle autorità.

Mario Cristiani e Maria Cristiani Tonelli,

eredi del compianto ed Illustre

Prof. Grand' Uff.

Umberto Monari

ne annunciano la morte per espressa volontà dell'Estinto solo a tumulazione avvenuta; elevano alla memoria di Lui la espressione del loro animo riconoscente e devoto e ringraziano la buona popolazione di Vergato, le Autorità, gli Allievi ed i Colleghi del Maestro e tutti Coloro che vollero rendere allo Scomparso l'Estremo omaggio, partecipando al trasporto funebre che Egli volle modesto così come fu modesta e semplice la Sua vita, tutta rivolta alla scienza ed alle opere di bene.

Vergato, 9 Aprile 1935-XIII.

Il giorno 8 Aprile 1935, nella Casa generalizia alle Budrie di Caprara, in Comune di S. Giovanni in Persiceto, moriva santamente, nella età di anni 86, con tutti i Sacramenti e con una speciale benedizione del Santo Padre e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, la veneranda Madre

SUOR ORSOLA DONATI

Confondatrice e Superiora Generale, da 65 anni, delle Minime dell'Addolorata.

Le Superiore e le Suore della Congregazione adorando, nell'ora del distacco, la Divina Volontà, annunziano la perdita dolorosa.

I funerali avranno luogo alle Budrie di Caprara, Mercoledì 10 Aprile, alle ore 9.

I tepori del primo sole primaverile rallegrano lo spirito ma intorpidiscono il nostro corpo e la nostra volontà.

STANCHEZZA, SFOGHI CUTANEI, INAPPETENZA, EMICRANIE, VERTIGINI, ecc. caratterizzano il momentaneo squilibrio del nostro organismo.

Il sangue sotto lo stimolo degli agenti naturali esterni, cerca con una più rapida circolazione di espellere i veleni e le tossine raccolte, nel periodo invernale, e di apportarci nuova vita e salute. Favorire in questo periodo il ricambio organico ed il moltiplicarsi dei globuli rossi del sangue è opera previdente e salutare.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

Rimedio esclusivamente vegetale del XVI secolo, è ancor oggi il miglior disintossicatore dell'organismo umano, il più perfetto riattivatore delle funzioni gastrointestinali e del ricambio.

CURA PRIMAVERILE

In tutte le farmacie

OFFIC. FARMAC. SAN SIMONE

Via Garibaldi, 13 - Torino

Aut. Pref. Torino 196-1

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. B. VICENZINI

Roma - Via M. Colonna 7

ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.

Richiedere opuscolo gratis

(Autor. Pref. Roma, N. 511, 4-2-1935)

Un colloquio Titulescu-Pignatti a Parigi

PARIGI, 9 pom.

Titulescu, che, salvo errore, non era mai stato all'Ambasciata italiana della Rue de Varenne, si è intrattenuto ieri con il conte Pignatti per circa un'ora e mezza. Negli ambienti francesi si suppone che i due uomini abbiano tenuto ad esaminare la situazione generale in riguardo delle iniziative che potrebbero imporsi nel caso di un esito troppo incerto della Conferenza di Stresa. Il colloquio odierno è un nuovo segno della cordialità di rapporti che viene confermandosi tra Italia e Piccola Intesa.

Non scavare fosse ma gettare ponti

PRAGA, 9 pom.

La *Prager Presse* scrive che gli intensi preparativi per la Conferenza di Stresa, che si svolgono attraverso un continuo scambio di vedute sulle questioni di maggiore attualità della politica europea, fanno sperare in una utile e feconda attività della Conferenza.

« Il punto di vista italiano circa i problemi fondamentali di collaborazione per la pace europea, scrive il giornale, è noto di fronte alle false interpretazioni della condotta italiana negli ultimi tempi i circoli politici romani rilevano che la volontà ferrea del fascismo mira soltanto ad uno scopo; cioè ad assicurare la pacifica evoluzione dell'Italia fra le nazioni europee. Non si possono muovere appunti al governo italiano di essersi trincerato di fronte alle giuste richieste della Germania perchè fu proprio l'Italia fascista a suggerire per prima l'attenzione delle asprezze del trattato di Versaglia ».

Il *Venkow* dice che Eden potrà riferire al Governo britannico che tutte le questioni europee sono vicendevolmente legate e che la pace è indivisibile.

Il giornale afferma quindi che non si deve credere che la Conferenza di Stresa avrà importanza decisiva, sebbene vi partecipi Mussolini, che generalmente preferisce l'azione, perchè anche Mussolini sa che nella situazione attuale non si devono scavare fosse fra gli altri, ma gettare loro ponti.

Un dramma della superstizione in Cina

Sedici assassinati

CANTON, 9 pom.

Nella provincia di Honan, dei contadini hanno assassinato 16 operai addetti ai lavori della ferrovia fra Canton e Hankow; altri 43 operai sono stati rapiti e si teme per la loro vita. La causa dell'eccidio si trova nella superstizione che ha eccitato i contadini contro gli operai.

Era circolata la voce che gli operai avevano ucciso alcuni abitanti dei villaggi vicini per offrire dei sacrifici agli spiriti. La voce sosteneva che il sangue doveva essere sparso per propiziare gli spiriti in modo che questi facessero presto finire i lavori. I contadini credettero a questa voce e infuriarono contro un centinaio di operai.

Mostre permanenti di cultura a Roma e Vienna

VIENNA, 9 pom.

La recente Convenzione italo-austriaca sui rapporti culturali prevede che presto gli Istituti di cultura italiano, a Vienna, e austriaco, a Roma, siano organizzate rispettivamente per il libro italiano e per il libro austriaco, Mostre permanenti, tanto retrospettive quanto di novità. Questa determinazione potrà avere piena attuazione solo quando l'Istituto italiano in Vienna si sarà stabilito nel prossimo autunno, nel palazzo che, in questi giorni, è stato acquistato, e quando l'Istituto austriaco a Roma avrà a propria disposizione il nuovo edificio, che, con larghi aiuti del Governo italiano sarà costituito a questo scopo, a Valle Giulia. Ma già, fin d'ora, l'Istituto italiano di cultura in Vienna, come ha preannunciato il suo Presidente sen. Salata, nel discorso inaugurale, organizza, nella sua sede provvisoria, alla Hofburg, una Mostra temporanea del libro italiano, che resterà aperta dal maggio all'ottobre.

La Mostra sarà limitata, per ora, alle novità del mercato librario italiano (dal giugno 1934), senza distinzione di materie.

Gli editori possono inviare non più tardi del 15 aprile le loro iscrizioni alla Mostra e non più tardi del 25 corrente le opere ad essa destinate all'Istituto italiano di cultura in Vienna senz'altra spesa che quella della spedizione e della restituzione delle opere, che non vengono donate alla biblioteca dell'Istituto o non siano da questa acquistato dopo chiusa la Mostra a condizioni da stabilirsi di caso in caso.

Severe salvaguardie alla neutralità americana

WASHINGTON, 9 pom.

In un articolo pubblicato dalla stampa Hearst, il senatore Pittman, presidente del Comitato senatoriale degli affari esteri dice che l'America deve fare ogni sforzo per tenersi lontana da qualsiasi conflitto. Secondo Pittman, gli Stati Uniti non dovrebbero concludere alcun accordo monetario, finanziario o commerciale con le potenze europee, finchè dura la crisi attuale perchè ciò rafforzerebbe queste nazioni e potrebbe essere interpretato quindi come un atto contrario alla neutralità.

Radio-diffusione di canti in Inghilterra per il 165° anniversario della nascita del poeta Wordsworth

LONDRA, 9 pom.

In occasione del 165.o anniversario della nascita del poeta William Wordsworth, dall'esterno della casa di campagna di Grasmere, nel Westmoreland, dove egli trascorse molti anni, sono stati radiodiffusi, fino agli Stati Uniti e al Canadà, dei canti di Tordi e di Merli. E' stato anche udito al di là dell'Oceano il suono della campana della Chiesa di Sant'Osvaldo a Grasmere, dove il poeta pregava, e nel cui cimitero la sua salma riposa.

La più audace impresa stratosferica

Un progetto russo

MOSCA, 9 pom.

La più audace impresa per la conquista dello spazio avrà luogo fra qualche mese, nella Russia sovietica, per mezzo del razzo stratosferico.

L'enorme fuso alato, analogo a un aeroplano da grande velocità, è attualmente in costruzione in un laboratorio segreto. Con un tale ordigno, gli ingegneri sovietici sperano di raggiungere una velocità maggiore di quella del più rapido aeroplano e penetrare nella stratosfera a una quota non ancora raggiunta dai palloni speciali. Il primo razzo sarà esperimentato a una quota relativamente bassa e non sorpasserà i seimila metri.

Un solo uomo sarà rinchiuso nel proiettile per tentare questa avventura senza precedenti. La persona non è stata ancora scelta; ma centinaia di giovani piloti sollecitano l'onore di essere destinati. La scelta cadrà su chi, per le qualità di sangue freddo, sembrerà maggiormente qualificato.

Secondo il risultato che darà questo primo esperimento, altri razzi ancor più perfezionati saranno costruiti, veri proiettili aerei che viaggeranno attraverso la stratosfera trasportando passeggeri, posta e merci a una velocità fantastica.

Le vittime di Château Thierry salite a otto

PARIGI, 9 pom.

Le vittime dello sbandamento della «Bugatti» di Cattaneo nella corsa in salita di Château Thierry sono salite a otto e i feriti gravi sono 18.

Il tragico bilancio è certamente dovuto anche alla scarsa organizzazione della prova e all'assenza di protezione del pubblico. Le responsabilità del corridore sarebbero quindi da escludersi.

Scontro ferroviario nel Belgio

Sessantasei feriti

BRUXELLES, 9 pom.

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche è avvenuto a Jumet. Due treni si sono scontrati; i due macchinisti, per fortuna, sono riusciti a rallentare la corsa delle macchine e l'urto è stato attutito. Tuttavia si sono avuti 66 feriti; di cui tre versano in gravi condizioni.

La signora Eden scampa a un incidente aviatorio

LONDRA, 9 pom.

La signora Eden, moglie del Lord del Sigillo Privato, è stata coinvolta in un incidente aviatorio fortunatamente rimasto senza conseguenze. Essa si trovava a bordo di un apparecchio con cui fu inaugurata una nuova linea fra Leeds e Heston. Atterrando ad Heston l'apparecchio scivolò d'ala, urtò contro una palizzata e si abbattè in un campo. Tutti i passeggeri e il pilota ad ogni modo rimasero miracolosamente incolumi.

Il bandito Hamilton sarà giustiziato

HUNTSVILLE (Texas), 9 pom.

Il bandito Hamilton, il nemico pubblico N. 1, sarà giustiziato il 10 maggio.

Complicato incidente stradale

Un morto e vari feriti

FOLIGNO, 9 pom.

Presso Foligno il motociclista Valentino Zucchetti, da Spoleto, procedeva velocemente diretto in quella città, insieme all'amico Otello Occhio, quando per un'improvvisa sbandata in curva andava a cozzare contro un'auto guidata dal commerciante Luigi Trevisani, di Ferrara, che procedeva in senso inverso. Nell'urto violetissimo, lo Zucchetti e l'Occhio venivano sbandati dalla macchina, mentre la vettura, perso il controllo della strada, investiva tale Lorenzo Boemi di anni 39 e Anna Bresilla, di anni 89, entrambi di Foligno, che passavano in quel momento, e andava infine a fermarsi contro una staccionata.

Il motociclista Zucchetti, l'Occhio, l'autista Trevisani e il Boemi e la Bresilla, tutti feriti, venivano immediatamente accompagnati all'ospedale di Foligno, ove i sanitari apprestavano loro le cure del caso; mentre però tutti riuscivano a cavarsela con un massimo di trenta giorni, lo Zucchetti, che aveva subito la frattura del cranio e la commozione viscerale, moriva poche ore dopo.

Le solenni esequie di Ferenc Vecsey a Roma

ROMA, 9 pom.

Ieri, dalla cappella della clinica, ove si è spento immaturamente il grande artista ungherese barone Ferenc Vecsey, la salma, accompagnata dai padri canonici lateranensi della Parrocchia di S. Giuseppe, in via Nomentana, e seguita dai parenti dell'estinto e da una lunga fila di automobili con autorità, amici e rappresentanze, è stata trasportata nella Basilica di S. Lorenzo al Verano.

Presso al tumulo, assorta nella preghiera, era la vedova, contessa Giulia Baldeschi-Vecsey, con la madre contessa Serlupi-Baldeschi, le sorelle, i fratelli e un folto stuolo di parenti, Spinola, Honorati, Trionfi. Erano presenti anche numerose signore dell'aristocrazia romana.

Il Perù tra i mediatori per la pace nel Chaco

BUENOS AYRES, 9 pom.

Il Perù ha notificato all'Argentina che è disposto a cooperare agli sforzi per la pacificazione del Chaco.

Vestigia dell'antica Spina scoperte in Val Trebbia

ROMA, 9 pom.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che, durante i lavori di appoderamento condotti dalla Società per la Bonifica dei terreni ferraresi, sono state recentemente scoperte e dalla sovrintendenza alle antichità di Bologna esplorate a Valle Trebbia (Comacchio) 42 tombe, appartenenti al già noto sepolcreto che si suppone sia quello della città di Spina.

Un'erogazione della Banca d'Italia al Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 9 pom.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha deliberato l'erogazione di lire 200 mila a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per studi scientifici riguardanti il problema delle leghe metalliche

Le provvidenze a favore dei produttori di bozzoli

ROMA, 9 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. Nr. 304 relativa alle provvidenze a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

Le dure tappe della legge per l'India

LONDRA, 9 pom.

Da parte del governo si sta facendo ogni sforzo perchè ai Comuni venga approvato prima di Pentecoste il progetto di legge sul Regime dell'India. Quattro sedute in sede di commissione verranno dedicate nella settimana corrente all'esame di tale progetto.

Gli esami per i concorsi di scuole medie tecniche

ROMA, 9 pom.

Il Ministro dell'Economia nazionale ha fissato il diario delle prove scritte e grafiche per i Concorsi-Esami di Stato a cattedra di scuole e di Istituti di istruzione media tecnica.

Le prove degli esami avranno luogo in Roma con inizio dal 1.o maggio prossimo.

E' dovere di ogni sportivo

di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

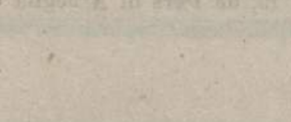
Qualunque sia lo sport che egli pratica: corsa a piedi o a bicicletta, calcio, tennis, pugilato, cannottaggio, ecc... lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentare rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso e depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale mediante la cura delo jodio nascente, in ragione di due compresse VIVIODO sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli: in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori mas simi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5.70 il tubetto di trenta compresse.



Decr. R. Prefettura Milano N. 673 11-1-35-XIII

Società Anonima Tipografica VICENZA

La devozione alla SS. Vergine per il Mese di Maggio

Baldelli P. Gius. - VITA DI MARIA. Grosso volume in 16.o . . . . . L. 7,—
— Legato piena tela . L. 10,—
Caroli Sac. Dott. L. - MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA. Mese di Maggio, con esempi storici . . . . . L. 3,—
Dalla Vecchia Don G. - MARIA REGINA DELLA VITTORIA. Mese di Maggio con esempi d'attualità L. 3,50
— O MARIA QUANTO SEI BELLA. Piccolo Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata (VIII edizione) . . . . . L. 0,25
— 100 copie . . . . L. 20,—
Del Corona Mons. Pio Alberto - LE ROSE DI MARIA. — Terza edizione riveduta. In-16, contorno rosso ad ogni pagina . L. 6,—
— Leg. in tela lino-seta L. 9,50
Lefèbvre D. G. - MADRE DEI SANTI. Il Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia. Con esempi. In. 8.o grande . . . . L. 8,—
Lèpicier Card. Alessio M. - IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulle Litanie Lauretane. — 3.a ed. arricchita di esempi per ciascuna invocazione. In 16-o, con 50 illustrazioni fuori testo e contorno rosso ad ogni pagina . . . . . L. 12,—
— Legato in piena tela lino-seta . . . . L. 16,—
Manfredo D. L. - IL MESE DI MARIA E L'EUCARISTIA. Mese di Maggio L. 0,80
Maule Mons. P. - SPECULUM JUSTITIAE. Mese di Maggio, con esempi in onore di Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra . L. 5,—
Mortarino Don Giuseppe. - LA VERGINE INVOCATA nelle Litanie Lauretane. Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni. - In-16, . . . L. 10,—
— Legato in piena tela inglese . . . . . L. 13,—
Pagliotti sac. D. « Affrettando la Vittoria » - DOLCI CONFORTI e pie considerazioni sulla vita di Maria . . . . . L. 3,—
Pistocchi Can. M. - SUL SENTIERO DELLA MADRE. Discorsi brevi per Mese di Maggio con esempi e preghiere . . L. 1,50
Sormani Sac. G. - MARIA MADRE E MAESTRA degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Lojola. Mese di Maggio con esempi. - In-16.o . . . . . L. 8,50
— Legato piena tela . L. 11,—
Stocchiero Mons. Dott. G. - MAGGIO DIVINO. Vangelo dell'Infanzia. Mese di Maggio con esempi. - 2.a ediz. in 16.o, contorno rosso L. 8,—
— Legato piena tela lino-seta . . . . . . L. 12,—

Ordin. Casella Postale 159 - Vicenza

abbonatevi a **L'AVVENIRE D'ITALIA**